



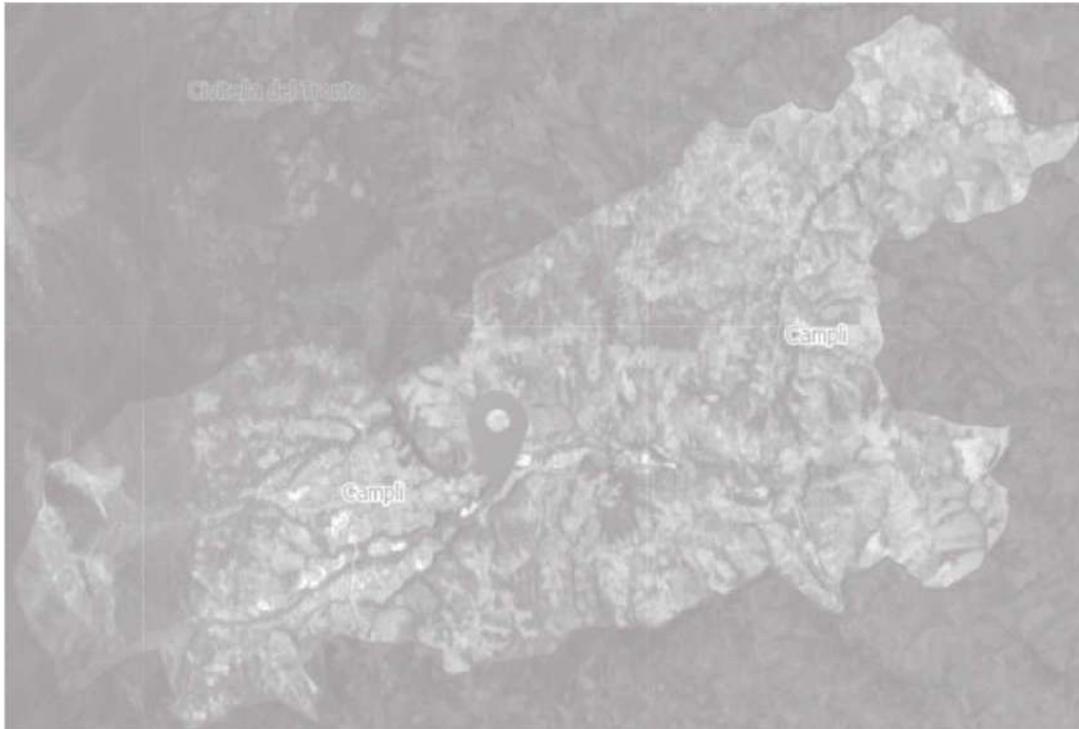
Firmato  
digitalmen  
te da  
TARASCHI  
GIULIA  
ROSARIA  
C: IT

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA di TERAMO

COMUNE di CAMPLI

# *P*iano *R*egolatore *G*enerale



## Valutazione Ambientale Strategica RAPPORTO AMBIENTALE

(Direttiva europea 2001/42/CE, art.13, Titolo II, Parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)

**Autorità proponente**

**comune di Campli (TE)**

PEC: [postacert@pec.comune.campli.te.it](mailto:postacert@pec.comune.campli.te.it)

**Progettista/Pianificatore  
procedura VAS**

**Giulia Rosaria Taraschi ARCHITETTO**

PEC: [giuliarosaria.taraschi@archiworldpec.it](mailto:giuliarosaria.taraschi@archiworldpec.it)

settembre 2022

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE</b>	<b>5</b>
2.1	ORDINAMENTO EUROPEO	5
2.2	ORDINAMENTO NAZIONALE	6
2.3	ORDINAMENTO REGIONALE	7
<b>3</b>	<b>IL PROCESSO METODOLOGICO DI VAS</b>	<b>8</b>
3.1	Le fasi preliminari per la verifica dei metodi e dei dati	13
3.1.1	La fase di screening	13
3.1.2	La fase di scoping	14
3.2	I contenuti del Rap Preliminare	14
3.3	Definizione dell'ambito di influenza della proposta di piano	15
3.4	Costruzione dello scenario di riferimento	15
3.5	Individuazione ed analisi degli obiettivi strategici di sostenibilità	15
3.6	Analisi di coerenza esterna	16
3.7	Individuazione degli obiettivi specifici	16
3.8	Analisi di coerenza interna	17
3.9	Valutazione e confronto tra le alternative di Piano	18
3.10	Sistema di indicatori	19
3.11	Definizione delle Autorità della procedura VAS	19
3.12	Definizione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)	20
3.13	Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)	20
3.14	Considerazioni sull'avvio della Fase di Scoping	22
3.15	La progettazione del sistema di monitoraggio	22
<b>4</b>	<b>IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CAMPLI</b>	<b>23</b>
4.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	23
4.2	VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO	24
4.3	MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	24
4.4	NUCLEI PRINCIPALI E LORO CARATTERISTICHE	24
4.5	CLASSIFICAZIONE CLIMATICA	25
4.6	CLASSIFICAZIONE SISMICA	26
4.7	VIABILITA'	27
4.8	OBIETTIVI DEL PRG	28
4.9	Analisi preliminare del "contesto" afferente al P.R.G. di Campli	33
4.9.1	Aspetti urbanistico-territoriali	33
4.9.2	Aspetti socio-economici	34
4.9.3	Aspetti ambientali	39
<b>5</b>	<b>PRIMA IMPOSTAZIONE DEGLI INDICATORI</b>	<b>45</b>
<b>6</b>	<b>ANALISI DELLE SENSIBILITA' E DELLE CRITICITA'</b>	<b>46</b>
<b>7</b>	<b>PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO</b>	<b>47</b>
<b>8</b>	<b>CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE</b>	<b>49</b>
<b>9</b>	<b>PROPOSTA DI INDICE DEL RAP AMBIENTALE</b>	<b>50</b>

## 1 PREMESSA

Ai sensi della normativa vigente in materia di tutela ambientale <sup>(1)</sup>, i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale <sup>(2)</sup> devono essere sottoposti al processo di Valutazione Ambientale Strategica <sup>(3)</sup> il cui esito motivato deve costituire parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione <sup>(4)</sup> dello stesso piano.

La presente relazione <sup>(5)</sup> costituisce il RA Preliminare sui "possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano Regolatore Generale del comune di Campi <sup>(6)</sup> proposto dal Comune di Campi cui fare riferimento per il concreto avvio della procedura di VAS.

La VAS, nella sua accezione di formazione di un giudizio finalizzato alla sostenibilità ambientale di un piano o di un programma, ha come riferimento per tale disciplina scientifica l'oggetto stesso della valutazione come elemento determinante dei livelli di congruità e approfondimento della procedura stessa.

Questa fase di impostazione preliminare del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regolatore Generale del comune di Campi è propedeutica alla definizione degli strumenti, delle tecniche e dei contenuti necessari alla formulazione del giudizio ambientale di merito che si concretizzeranno nella redazione del RAP Ambientale e del Programma di Monitoraggio.

Al riguardo il Dlgs 152/2006, all'art. 13 comma 1, stabilisce che: *"Sulla base di un rap preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rap ambientale."*

Questo disposto normativo contiene esplicitamente i principi di leale collaborazione istituzionale e sussidiarietà che la disciplina della sostenibilità ambientale persegue in corollario con l'evidenza delle scelte effettuate e il coinvolgimento per il perseguimento delle stesse.

L'individuazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (SCA), definiti dalla disciplina come *"le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti"*, unitamente alle modalità previste per il loro coinvolgimento, sono il primo riferimento della riflessione sulla congruità del metodo valutativo proposto. A questo segue l'individuazione della portata dei dati necessari, che è da parametrizzare sulle

---

<sup>1</sup> Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – aggiornato al Decreto Legislativo 29 giugno , n. 128 di seguito brevemente indicato come "D.Lgs.152/06".

<sup>2</sup> Art. 6 comma 1 del D.Lgs. 152/06.

<sup>3</sup> Definito dall'Art. 5 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e di seguito brevemente indicato come VAS.

<sup>4</sup> Art. 11 comma 5 del D.Lgs. 152/06.

<sup>5</sup> Redatta dall'Arch. Giulia Rosaria Taraschi.

<sup>6</sup> Di seguito brevemente indicato come P.R.G.

caratteristiche del piano da valutare e prevede in primis la condivisione delle conoscenze utili detenute dai soggetti che sono consultati per la partecipazione.

Pertanto con il presente documento, unitamente alla documentazione che compone il P.R.G., si intende fornire, ai Soggetti con Competenza Ambientale, uno strumento di partenza per la descrizione e condivisione sia della modalità di conduzione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sia dei contenuti e delle analisi che si prevede di svolgere e che saranno sistematizzate e trattate nel Rap Ambientale. Su tale documento preliminare si chiede pertanto un contributo scientifico fornendo indicazioni sulle informazioni ritenute utili e detenute dai soggetti competenti interessati dalla procedura e indicazioni metodologiche migliorative del procedimento di VAS in fase di avvio.

In sintesi il presente Rap Preliminare di VAS è finalizzato a:

- formalizzare e concordare le modalità operative del procedimento amministrativo di VAS inerente la proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Campli ;
- definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rap Ambientale nonché i contenuti e precipi obiettivi del Programma di Monitoraggio.

I capitoli seguenti sono strutturati al fine di fornire:

- una breve esposizione delle motivazioni e relative attività programmatiche istituzionali che hanno promosso la redazione della proposta di Piano Regolatore Generale di Campli (P.R.G.) oggetto della procedura di VAS;
- descrizione dell'iter procedurale per l'espletamento della VAS e la successiva approvazione del suddetto P.R.G. ai sensi delle normative attualmente vigenti in materia;
- analisi preliminare del contesto ambientale, paesaggistico e socio-culturale in cui si inserisce il P.R.G. per l'individuazione degli ambiti territoriali e dell'orizzonte temporale di influenza possibile sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- un inquadramento conoscitivo dei contenuti del P.R.G. in termini di obiettivi, scelte strategiche e caratterizzazione funzionale del contesto portuale evidenziandone gli elementi precipi cui fare riferimento per la verifica della sostenibilità ambientale;
- analisi preliminare dei principali ambiti di significatività e interazione del Piano;
- elencazione dei Soggetti con Competenza Ambientale (ACA) e di altri soggetti che devono essere consultati;
- definizione delle modalità di consultazione e dei metodi di valutazione da seguire.

## **2 LA VAS NEGLI ORDINAMENTI EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE**

Per avviare una corretta procedura di VAS è necessario richiamare gli indirizzi normativi che indicano la tipologia di attività da affrontare e che definiscono anche le metodologie principali da applicare. La normativa in materia di VAS può essere articolata su tre livelli principali: europeo, nazionale e regionale.

### **2.1 ORDINAMENTO EUROPEO**

Le principali tappe a livello europeo che conducono alla definizione normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica sono le seguenti:

- il 27 giugno 1985 viene approvata la Direttiva 85/337/CEE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA), modificata dalla Direttiva 97/11/CE;
- tra il 1991 e il 1999 sono state elaborate tre proposte della Direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi, al fine di introdurre nell'ordinamento europeo uno specifico strumento di valutazione, che contemplasse le considerazioni di carattere ambientale sullo stesso livello degli aspetti tecnici ed economici. Tale esigenza è nata anche dagli effetti poco significativi dell'attuazione della 85/337/CEE e s.m.i. sui piani ed i programmi. Accanto ai piani e programmi anche le politiche erano incluse tra gli oggetti suscettibili di valutazione;
- nel 2001 è stata approvata la Direttiva 2001/42/CE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati dai piani e programmi sull'ambiente (VAS), che doveva essere recepita dagli stati membri entro il 21/07/2004.

Il recepimento nell'ordinamento giuridico della Direttiva 01/42/CE è compito di ciascun Stato membro e di ciascuna regione con competenze in materia di legislazione ambientale. Nel caso di un piano o programma di uno specifico settore, spetterà al soggetto che ha competenza sostanziale per quel piano o programma, Stato o Regione, stabilire in modo esatto i termini del recepimento, senza pregiudicare i principi fissati nella Direttiva VAS.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda, in generale, la elaborazione *ex novo* o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente (art. 3). Essa stabilisce che debbono essere obbligatoriamente assoggettati a Valutazione Ambientale tutti i piani e programmi:

- *“elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio o dell'uso del suolo e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE”;*
- per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene sia necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/43/CEE (Valutazione di incidenza).

Per quanto riguarda il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica la Direttiva, che ha carattere prevalentemente procedimentale, non fissa contenuti metodologici lasciando agli Stati membri due possibili opzioni: stabilire un nuovo procedimento specifico per la VAS, oppure adattare e integrare la VAS nei procedimenti di valutazione ambientale già esistenti.

I passi del procedimento di valutazione esplicitamente fissati dalla Direttiva si limitano a prevedere che in fase di elaborazione di un piano o programma e prima della adozione, l'autorità competente dello Stato membro o della regione europea dovrà applicare la VAS e redigere un Rap Ambientale. Sulla proposta di piano o programma e sul Rap Ambientale dovranno essere consultate le autorità con specifiche competenze ambientali e il pubblico.

Dopo l'approvazione del piano o programma l'autorità responsabile deve informare le parti interessate e consultate sulle decisioni finali, mettendo a disposizione il piano o programma approvato e una Dichiarazione di Sintesi. Tale documento riporta le modalità sulla base delle quali sono stati considerati il Rap Ambientale e i pareri dei soggetti consultati, delle ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni di piano rispetto alle possibili alternative e il programma di monitoraggio.

Il monitoraggio e il controllo degli effetti della attuazione del piano o programma deve condurre, ove si manifestino imprevisti effetti negativi, alla adozione di opportune misure correttive (di mitigazione e/o compensazione) e, se del caso, a una revisione dello stesso piano o programma.

## **2.2 ORDINAMENTO NAZIONALE**

A livello nazionale la VAS è regolata dalla Parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 così come modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno, n. 128. In estrema sintesi riguarda uno specifico processo di valutazione dei possibili impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale riconducibili all'attuazione di una proposta di Piano o Programma.

Il D.Lgs152/2006 definisce i seguenti principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS:

- l'Autorità Procedente (AP), la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il Piano/Programma, il proponente, sia un diverso soggetto pubblico o privato, è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano/Programma;
- Soggetto Proponente (SP), il soggetto pubblico o privato che predispose il Piano/Programma e ne propone l'adozione ed approvazione;
- l'Autorità Competente (AC), la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; in sede statale autorità competente è il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che esprime il parere motivato di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali;
- i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi;
- il Pubblico Interessato (PI), una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

La procedura si articola in momenti di informazione e partecipazione (Consultazioni) con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e con il Pubblico interessato per la condivisione e la valutazione della documentazione che compone la proposta del Piano/Programma e di uno specifico Rap Ambientale (RA) corredato di una Sintesi Non Tecnica (SNT) e di una Proposta di Monitoraggio (PM).

Le fasi principali della procedura di VAS sono così distinte:

- lo svolgimento di una eventuale verifica di assoggettabilità e comunque una prima consultazione (scoping) con i Soggetti Competenti in materia Ambientale sulla base di uno specifico Rap Preliminare Ambientale elaborato dal Soggetto Proponente o dall'Autorità Procedente;

- la redazione del Rap Ambientale da parte del Soggetto Proponente o dell'Autorità Procedente;
- lo svolgimento di Consultazioni con i Soggetti Competenti in materia Ambientale e con il Pubblico Interessato;
- la valutazione del Rap Ambientale e degli esiti delle Consultazioni con l'emissione di un Parere motivato;
- la decisione da parte dell'organo competente alla Approvazione del Piano/Programma;
- l'informazione (pubblica) sulla decisione;
- il monitoraggio.

### **2.3 ORDINAMENTO REGIONALE**

A livello regionale, l'Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA).

Si riporta di seguito un breve elenco della normativa regionale in materia di VAS (stralciati dall'elenco riportato sul sito <https://www.regione.abruzzo.it/content/normativa>) per quanto afferente alla presente procedura di VAS:

- Legge Regionale n.27 del 09/08/2006: Disposizioni in materia ambientale;
- Delibera Regionale n.148 del 19/02/2007: Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi Regionali;
- Delibera del 13/08/2007, n. 842: Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale;
- Circolare del 31/07/2008: Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi;
- Circolare 18/12/2008: Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;
- Circolare 17/12/ "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS"
- Circolare 19/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi"
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità – procedimento".

La Regione Abruzzo con la suddetta LR 27/2006 ha attribuito all'Autorità Ambientale le funzioni proprie in tema di VAS avvalendosi del sup tecnico della Task Force istituita presso la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente e Energia della Regione Abruzzo.

La suddetta Task Force ha elaborato (2007) specifiche linee guida inerenti la procedura di VAS ed articolate nei seguenti documenti aggiornati successivamente (2017) ed in buona parte ancora reperibili sui siti web ufficiali della Regione Abruzzo:

- Schema di verifica di assoggettabilità
- Indice-tipo per il Rap Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità (Screening);
- Indicazione dei contenuti del Rap per la Verifica Preliminare di VAS (Scoping);
- Elenco indicativo dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA ex ACA);
- Approfondimento sul Rap Ambientale di VAS;
- Proposta di set di indicatori di sostenibilità ambientale

### 3 Il processo metodologico di VAS

La procedura di VAS è identificata, in via generale dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i., (artt. 13 -18) ed in modo più approfondito e con un approccio più “operativo”, dalle indicazioni formulate nelle linee guida della Task Force di sup tecnico all’Autorità Ambientale della Regione Abruzzo.

Sulla base delle suddette disposizioni normative e delle indicazioni regionali le FASI della VAS al netto dell’eventuale Verifica di Assoggettabilità si articolano nei punti seguenti:

- 1) **Impostazioni di base**
  - Redazione del RAP Preliminare di Scoping (RPS) da parte del Soggetto Proponente (SP)
  - Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da parte della Autorità Competente (AC) in collaborazione con l’Autorità Procedente (AP)
- 2) **Fase di Scoping (90 giorni)**
  - Trasmissione del Rap Preliminare di Scoping (RPS), da parte dell’AC, ai SCA
  - Invio contributi dei SCA alle AC e AP entro 30 giorni
  - Consultazione dei SCA (conclusione entro 90 giorni dall’invio del RPS salvo diverse decisioni)
- 3) **Redazione del Rap Ambientale (RA) integrando i contributi e le osservazioni dei SCA**
- 4) **Fase di Consultazione (60 giorni)**
  - Trasmissione da parte dell’AP all’AC della seguente documentazione di VAS
    - Proposta di PIANO
    - Rap Ambientale
    - Sintesi non Tecnica
  - Pubblicazione (sul BURA e siti web) e deposito della documentazione di VAS
  - Evidenza pubblica e condivisione della documentazione
  - Eventuali attività di partecipazione, diffusione e pubblicità
- 5) **Fase di Valutazione del Rap Ambientale (90 giorni)**
  - Attività tecnico-istruttorie da parte dell’AC in collaborazione con l’AP
  - Acquisizione e valutazione della documentazione presentata e delle relative osservazioni
  - Espressione del Parere Motivato (PM) da parte dell’AC
- 6) **Emissione Finale della documentazione (P.R.G., RA e SnT) con eventuali revisioni**
  - Trasmissione della documentazione (P.R.G., RA e SnT, PM) alla Regione che approva il piano
- 7) **Informazione sulla decisione**
  - Pubblicazione (sul BURA e siti web) della decisione finale di approvazione corredata
    - Parere Motivato espresso dall’AC
    - Dichiarazione di Sintesi sugli aspetti ambientali integrati nel P.R.G.
    - Misure adottate in merito al monitoraggio per il controllo degli impatti
- 8) **Avvio delle attività previste dal Piano di Monitoraggio**

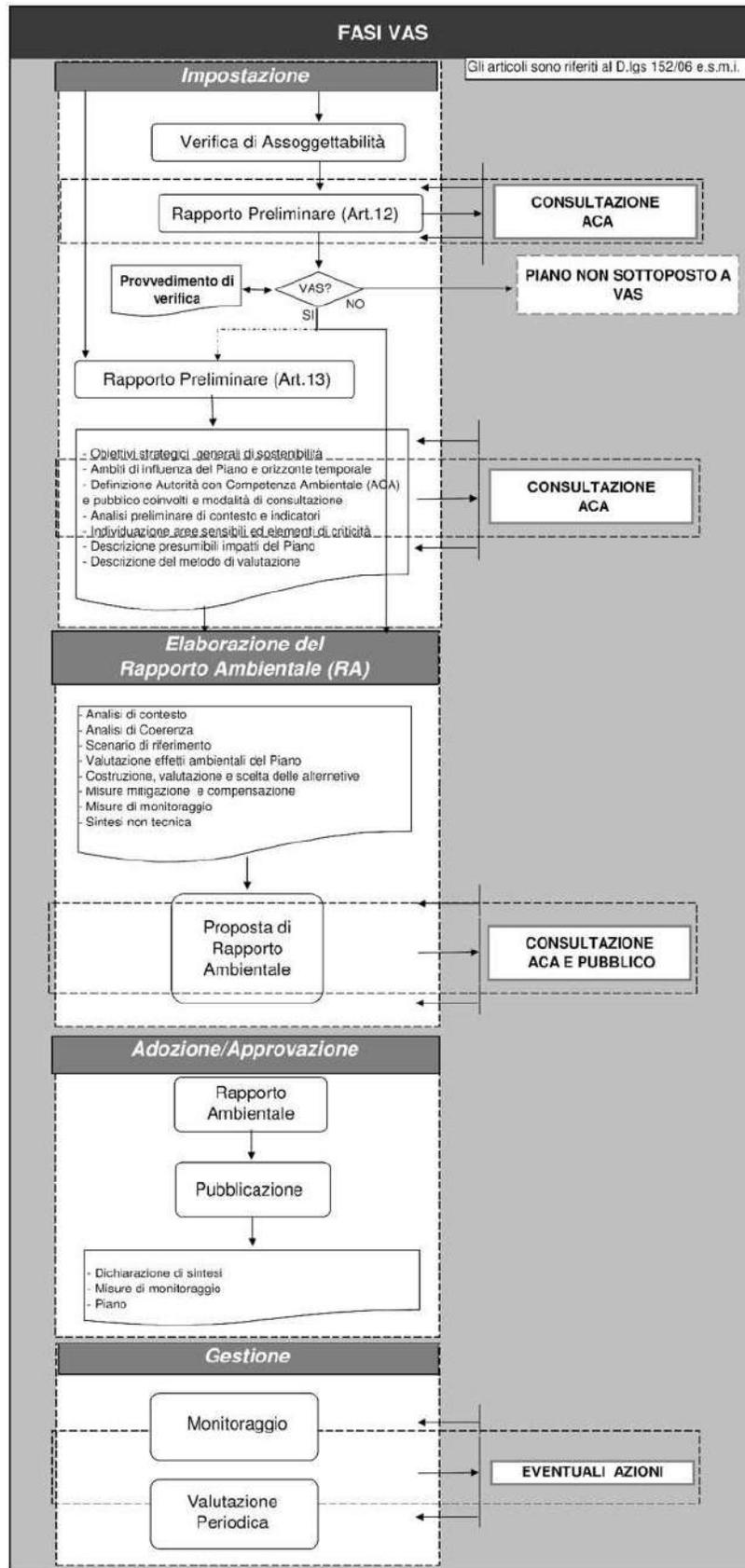


Figura 1. Schema della procedura di VAS (stralciata dalle linee guida, della Task Force Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, 2007)

Documentazione di P.R.G. e di VAS	Articolazione delle fasi procedurali		Tempistiche
Rap Preliminare (di scoping) RPS	<i>Redazione del Rap Preliminare di Scoping</i>		
		Trasmissione da parte del SP e/o AP del RPS alla AC	Time zero
		Coordinamento AP e AC per individuazione dei SCA	
		Invio del RP ai SCA	
		Fase di CONSULTAZIONE Riunioni tra SP, AP, AC e SCA Invio pareri scritti sul RPS da parte dei SCA entro 30 giorni	Entro 90 giorni
Rap Ambientale (RA) e Sintesi non Tecnica (SnT)	<i>Redazione del Rap Ambientale e della Sintesi non Tecnica</i>		
	FASE DI CONSULTAZIONE	Trasmissione del P.R.G. e del RA con SnT e PM da parte del SP e/o AP alla AC	Avvio esame istruttorio e valutazione
		DEPOSITO del P.R.G. e del RA con SnT e PM	
		PUBBLICAZIONE AVVISO sul BURA	
		MESSA A DISPOSIZIONE del Pubblico dei documenti di P.R.G. – RA - SnT	60 giorni per presa visione e trasmissione osservazioni
	VALUTAZIONE con PARERE MOTIVATO da parte della AC	90 giorni	
EMMISSIONE FINALE	EVENTUALE REVISIONE del P.R.G. e del RA e SnT sulla base delle RISULTANZE del PARERE MOTIVATO (PM)		
	Trasmissione del P.R.G. , RA , PM all'organo che APPROVA il piano		
	PUBBLICAZIONE della DECISIONE FINALE		
	Avvio del MONITORAGGIO con Attività di valutazioni periodiche ed eventuali azioni		

Figura 2. Articolazione e relative tempistiche della procedura di VAS per il P.R.G.

Sulla base di questa sintesi sull'articolazione e contenuti della procedura di VAS, nel presente capitolo vengono preliminarmente affrontati dal punto di vista metodologico gli *steps* procedurali che si intendono seguire per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente riconducibili all'attuazione di quanto previsto dalla proposta del P.R.G. di Campi avanzata dal Comune di Campi (Soggetto Proponente).

Questi riferimenti bibliografici indicano che il principio di base su cui impostare la VAS è quello di riconoscere la sua funzione e capacità di integrare e rendere coerente con la "dimensione ambientale" gli "obiettivi e le strategie" del piano orientandone le scelte verso soluzioni di "sviluppo sostenibile".

Tenuto conto che un piano è finalizzato a delineare strategie di interventi e di gestione da attuare nel tempo, per il perseguimento di obiettivi futuri, la VAS deve mirare all'individuazione ed analisi delle possibili relazioni future (in termini di sinergie e conflitti) tra distinti aspetti riconducibili a tematiche ambientali sociali ed economiche. In questo modo si definisce un quadro conoscitivo più consono per un'oggettiva riflessione sul futuro pianificato aumentando

sensibilmente il livello di prevenzione rispetto a scenari di impatto altrimenti negativi e/o controproducenti talvolta anche per gli stessi obiettivi (economici e sociali) posti alla base del piano stesso.

A tal scopo la procedura di VAS deve essere tale da assicurare che l'integrazione della dimensione ambientale nel piano e la capacità di valutazione del suo livello di efficacia devono essere effettive e continue durante tutte le fasi principali del ciclo di vita dello stesso piano (orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione e adozione/approvazione; attuazione, monitoraggio e gestione).

La sequenza grafica della figura 3 seguente <sup>(7)</sup> illustra, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che potranno essere adottate, la sequenza delle fasi di un processo di piano nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è sistematicamente integrata con la valutazione della sostenibilità ambientale.

Tale sequenza grafica costituisce l'asse ordinatore del percorso di un piano e della contestuale valutazione della sua sostenibilità ambientale. Il filo che collega le fasi di analisi-elaborazione-attuazione-gestione del piano e le operazioni di valutazione ambientale strategica, appropriate per ciascuna di queste fasi rappresenta la dialettica tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Tale dialettica tra il Piano e la sua VAS deve essere reale: entrambi dovrebbero interagire ed integrarsi con pari autorevolezza e di comparabile capacità di determinazione.

Nel suo complesso il percorso integrato Piano-VAS è contraddistinto dai seguenti tre elementi:

- la presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del piano. Si tratta della "base di conoscenza" e della "partecipazione", intese in senso ampio che comprendono istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- la fase di attuazione e gestione del piano deve essere vista come parte integrante del processo di pianificazione, e anzi ne costituisce il reale "banco di prova" e pertanto deve essere scandita da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati, da impostare e programmare sin dalle fasi di redazione del piano;
- la circolarità del processo di pianificazione, tramite il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il piano, attraverso azioni correttive appropriate, qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione.

---

<sup>7</sup> Stralciata dalle citate linee guida del Progetto ENPLAN

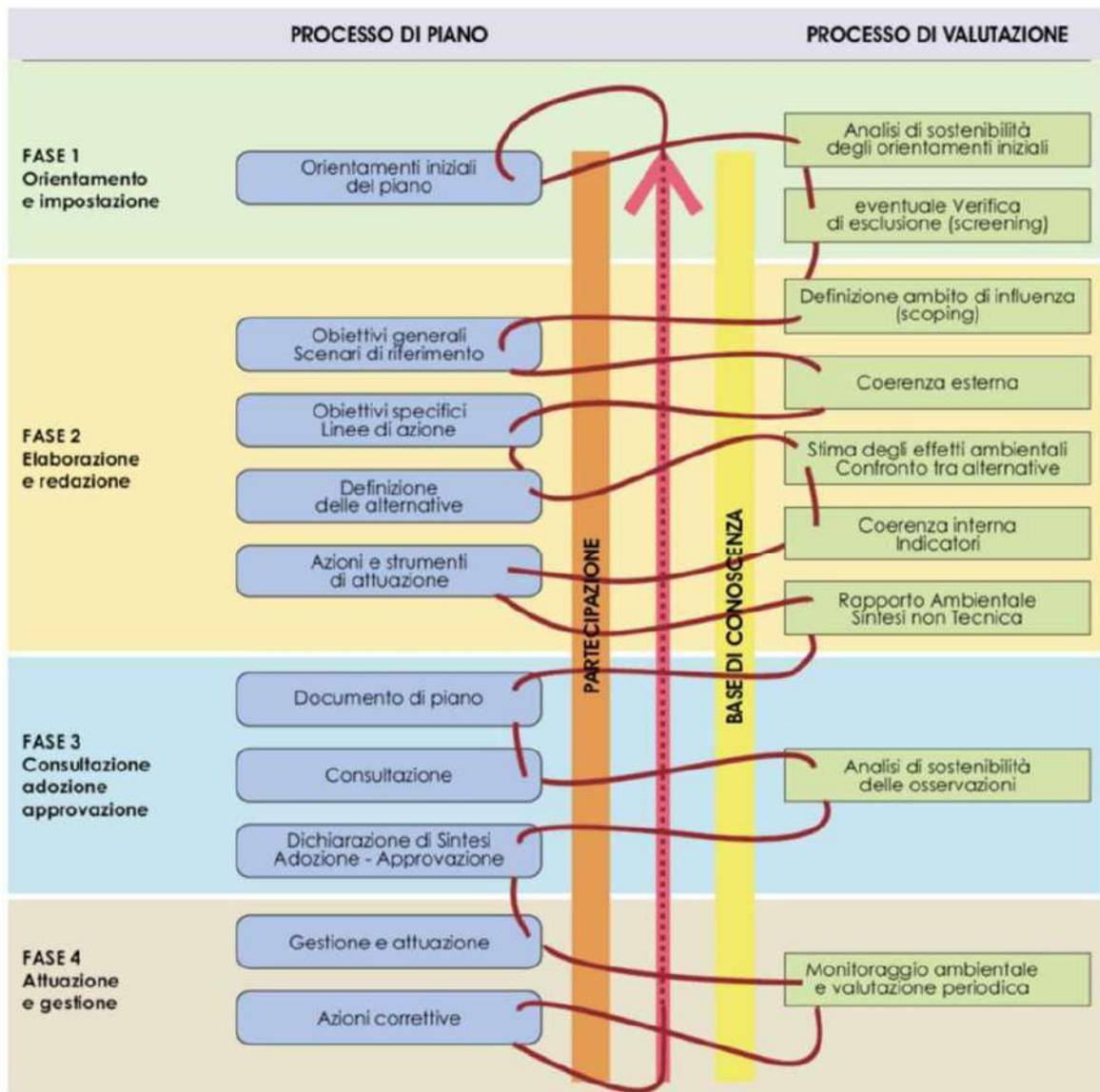


Figura 3. Articolazione delle fasi integrate di pianificazione e valutazione della sostenibilità ambientale

L'applicazione della metodologia illustrata ed i risultati degli *steps* saranno comunque rivisitati ed aggiornati sulla base dei contributi ed osservazioni fornite dai SCA nella fase di Scoping ed esplicitati in dettaglio nel Rap Ambientale.

Il processo di VAS, in termini di contenuti ed obiettivi da perseguire nella redazione dei principali documenti tecnici di riferimento previsti dalla normativa vigente può essere riassunto nella tabella seguente.

Figura 4. Elencazione dei risultati da perseguire con i documenti tecnici di VAS.

FASI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	SCREENING	SCOPING	VALUTAZIONE
DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO	RAP PRELIMINARE	RAP PRELIMINARE	RAP AMBIENTALE
0. Verifica di assoggettabilità	X		
1. Definizione dell'ambito di influenza	•	X	
2. Costruzione dello scenario di riferimento		X	
3. Individuazione/analisi degli obiettivi di sostenibilità		•	X
4. Analisi della coerenza esterna		•	X
5. Individuazione degli obiettivi specifici		•	X
6. Analisi di coerenza interna		•	X
7. Valutazione e confronto delle alternative		•	X
8. Valutazione degli effetti ambientali	•	•	X
9. Applicazione di un sistema di indicatori			X
9.1 Consultazione dei SCA.	X	•	X
9.2 Consultazione del pubblico			X
Finalità principali dei documenti tecnici previsti dalla normativa per le distinte fasi di VAS: • : impostazione in via preliminare X : analisi in via completa e definitiva			

### 3.1 Le fasi preliminari per la verifica dei metodi e dei dati

Prima di introdurre e sviluppare i contenuti del presente RP, è opportuno illustrare brevemente il significato e le finalità delle fasi propedeutiche della VAS, ovvero le fasi di *screening* e *scoping*.

#### 3.1.1 La fase di screening

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS, detta anche *Screening*, ha la finalità di verificare se l'attuazione di un Piano può avere impatti negativi sull'ambiente tali da dover essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per verificarne la piena sostenibilità ambientale anche attraverso misure di compensazione e mitigazione e/o correttive.

Anche nel caso di Piani e/o Programmi per i quali, in relazione alle loro caratteristiche ed alla loro localizzazione, è ragionevole presupporre che la verifica di assoggettabilità darà esito positivo (cioè esigenza di avviare la procedura di VAS), sarebbe comunque opportuno utilizzare la fase di screening non solo per una prima impostazione e definizione dell'ambito di influenza del Piano/Programma ma anche per un primo contatto e coinvolgimento, da parte del Soggetto Proponente e dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente (AC) nonché individuazione degli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) le cui osservazioni e pareri possono costituire una prima base di riferimento per l'impostazione degli obiettivi e contenuti della stessa procedura di VAS.

### **3.1.2 La fase di scoping**

La verifica preliminare dei contenuti della VAS, detta anche *Scoping*, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G. del di Campli. In particolare, nell'ambito della fase di *scoping* saranno concordate:

- indicazioni di carattere procedurale: normativa di riferimento, schema della procedura, autorità coinvolte nel processo partecipativo e modalità di consultazione;
- Indicazioni di carattere metodologico: con riferimento all'individuazione ed analisi degli obiettivi di sostenibilità, alle analisi di coerenza interna ed esterna, alla valutazione ed al confronto delle alternative, all'individuazione degli impatti, alla modalità di partecipazione, oltre allo schema preliminare del sistema di indicatori di sostenibilità ambientale;
- Indicazioni di carattere analitico: approfondimenti (eventualmente sulla base dei pareri ed osservazioni dei SCA acquisiti nella precedente fase di screening) sull'analisi ambientale preliminare contenente la descrizione del P.R.G., lo studio del contesto di riferimento, l'individuazione delle aree di influenza, degli ambiti sensibili, degli elementi di criticità e dei presumibili impatti attesi dall'attuazione del P.R.G..

Il documento di Scoping quindi:

- costituirà il **Rap Preliminare** (art. 13 D.Lgs 4/2008) previsto dalla normativa;
- conterrà gli elementi di base per avviare il **processo partecipativo con i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA)** potenzialmente interessati dall'attuazione del piano, al fine di condividere il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie da seguire per l'analisi ambientale e la valutazione degli impatti;
- conterrà le indicazioni sugli aspetti prioritari del **Rap Ambientale (RA)** in termini di metodologia di redazione di contenuti minimi ed obiettivi da perseguire per la verifica della sostenibilità ambientale del piano.

### **3.2 I contenuti del Rap Preliminare**

Il presente Rap Preliminare, considerando necessaria esplicitare e condividere la procedura di VAS da seguire per l'approvazione della proposta di P.R.G.-, la cui redazione ed approvazione sono antecedenti al nuovo combinato normativo (L.84/94 e D.Lgs 152/2006 aggiornati al 2021), è stato redatto per l'espletamento della Fase di Scoping secondo una impostazione formale che:

- contiene gli aspetti procedurali definiti nelle fasi preliminari di consultazione tra le autorità coinvolte durante l'impostazione e sviluppo del P.R.G. anche al fine di individuare i SCA da coinvolgere;
- contiene gli elementi di base per definire il livello di approfondimento e i dati necessari per una condivisione e consultazione con i SCA finalizzata a recepire i loro contributi per l'individuazione ed analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione P.R.G.;
- contiene delle preliminari indicazioni sugli aspetti prioritari, la metodologia di redazione, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni oggetto del Rap Ambientale (RA) per la successiva fase di valutazione della sostenibilità ambientale della proposta di P.R.G.-.
- Il rap si conclude con la proposta di indice del Rap Ambientale.

### **3.3 Definizione dell'ambito di influenza della proposta di piano**

Il termine "definizione o specificazione dell'ambito di influenza" traduce il termine inglese *scoping* che costituisce la fase propedeutica alle attività "core" (cioè la consultazione ed il confronto con i SCA, la pubblicazione, la consultazione del pubblico, le attività di studio, analisi e valutazione contenute nel RA) della procedura di VAS. Pertanto assume un ruolo fondamentale l'impostazione e condivisione nella fase di scoping dell'ambito di influenza cui riferire le analisi della sostenibilità ambientale della proposta di P.R.G.- che saranno oggetto del RA. Con il presente Rap Preliminare si intende delineare il suddetto ambito di influenza perseguendo i seguenti obiettivi procedurali:

- Definire l'ambito spaziale di riferimento per gli studi, le analisi, le valutazioni, che saranno applicate nelle fasi successive di VAS e riportate nel RA;
- Definire in modo preciso e puntuale l'ambito temporale di riferimento;
- Identificare il quadro pianificatorio-programmatico di riferimento, cioè l'insieme degli strumenti di pianificazione e programmazione da tenere in considerazione nello sviluppo della VAS, in particolare nell'analisi di coerenza esterna;
- Elaborare l'analisi di contesto, attraverso la quale elaborare, in maniera sintetica e ad ampio spettro, le informazioni disponibili ed identificare gli aspetti prioritari rispetto alle questioni urbanistico-territoriali, infrastrutturali, socioeconomiche ed ambientali;
- Identificare i soggetti da coinvolgere.

### **3.4 Costruzione dello scenario di riferimento**

In termini generali, la costruzione dello scenario di riferimento su cui agiscono le azioni previste dalla proposta di P.R.G., rappresenta la stima dell'attuale contesto (socio-economico, territoriale e ambientale) e della sua tendenza evolutiva in assenza dell'attuazione del piano stesso.

Si tratta in sostanza di definire l'alternativa zero sulla base della quale nel Rap Ambientale saranno effettuate le valutazioni di merito.

### **3.5 Individuazione ed analisi degli obiettivi strategici di sostenibilità**

Gli obiettivi strategici costituiscono la dichiarazione di ciò che il P.R.G., anche attraverso la VAS, intende perseguire con l'attuazione dell'insieme delle sue previsioni. Negli obiettivi strategici di P.R.G. rientrano tutte le finalità di tipo territoriale, infrastrutturale, socioeconomico, ambientale.

La direttiva europea e la normativa italiana, tuttavia, non prevedono un'analisi degli obiettivi strategici così allargata; pertanto nell'ambito dei documenti tecnici sarà sviluppata un'analisi degli obiettivi con riferimento alla sostenibilità ambientale, ferma restando la possibilità per i SCA e il pubblico interessato di consultare gli elaborati di P.R.G. per gli obiettivi di altro genere.

Gli obiettivi generali sono raggruppabili nelle seguenti categorie principali:

- obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche, decisioni, altri Piani e/o Programmi di Enti od organismi esterni, non modificabili dal P.R.G.;
- obiettivi di carattere endogeno, che derivano invece dalle analisi del P.R.G. e dal processo di VAS.

### **3.6    *Analisi di coerenza esterna***

L'analisi della coerenza esterna consiste nella valutazione della compatibilità dei contenuti e delle previsioni di P.R.G. con gli strumenti di pianificazione e programmazione, già in essere o in fase di approvazione, comunque cogenti nell'ambito di riferimento.

Nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni:

- una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo,
- una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L'analisi della coerenza esterna verticale è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del P.R.G. e obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti da documenti programmatici di livello superiore da quello del P.R.G. considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.

L'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale sarà finalizzata invece a verificare la compatibilità tra gli obiettivi generali del P.R.G. e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di pari livello, generali o di settore. Si tratta cioè di verificare se strategie diverse possono coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Si riportano i più recenti riferimenti normativi e di programmazione cui si farà riferimento per la verifica del perseguimento degli obiettivi di sviluppo e crescita sostenibile.

- D.M. 17 ottobre 2007, "Rete natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS"
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- i più recenti Programmi di Azione UE per l'Ambiente (PAA), il 7° (2013-2020)
- i recentissimi Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC, 2020) e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, 2021)

In qualsiasi caso i suddetti riferimenti normativi e gli strumenti di pianificazione/programmazione, saranno oggetto di integrazioni ed aggiornamenti sulla base dei contributi forniti dai SCA nelle fasi di consultazione del presente Rap Preliminare e del successivo Rap Ambientale.

### **3.7    *Individuazione degli obiettivi specifici***

L'articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici di sostenibilità ambientale deriva dalla necessità di:

- renderli effettivamente misurabili;
- renderli verificabili in termini di indicatori;
- legarli ad azioni in grado di realizzarli.

Gli obiettivi specifici possono essere desunti dalle tematiche affrontate nel P.R.G., ovvero dai singoli interventi previsti (di carattere infrastrutturale e/o di destinazione d'uso), o ancora dagli obiettivi di sostenibilità ambientale propri

della VAS, e dalle relative misure di mitigazione o compensazione ambientale che eventualmente potrebbero essere proposte nel RA.

L'articolazione degli obiettivi specifici può essere relativa allo spazio ed al tempo.

Per ciò che riguarda l'elemento spazio, si farà riferimento alla peculiarità dei sistemi territoriali o degli ambiti d'area, ovvero a tematiche specifiche. In entrambi i casi l'informazione sarà trattata come dato geografico attraverso l'utilizzo di GIS (*Geographic Information System*).

Il tempo invece è un elemento che sarà considerato al fine di implementare un modello di analisi e valutazione, nella fase di attuazione del P.R.G., che misuri e monitori il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, al termine di fasi temporali prestabilite; in tal senso sarà progettato un sistema di monitoraggio ambientale del P.R.G. (Piano di Monitoraggio, in allegato al RA).

### 3.8 Analisi di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni in termini di sostenibilità ambientale all'interno del P.R.G. e della VAS. A tal scopo viene esaminata la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, verificando gli effetti significativi, per tematismi e criticità, in funzione delle seguenti condizioni:

- tutti i tematismi ambientali devono essere rappresentati da almeno un indicatore;
- tutte le criticità ambientali emerse dall'analisi della base conoscitiva devono essere rappresentate da almeno un indicatore;
- tutti gli obiettivi, le azioni e le previsioni di P.R.G. devono essere rappresentati da almeno un indicatore, ovvero non devono esistere obiettivi non perseguiti o non misurabili nel loro risultato;
- tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni devono avere almeno un indicatore che li misuri;
- tutti gli indicatori devono essere riferiti ad almeno un obiettivo e a una azione o previsione del P.R.G., mettendo così in relazione i sistemi degli obiettivi, delle azioni e delle previsioni;
- ciascun indicatore deve essere misurabile quanto meno in termini qualitativi.

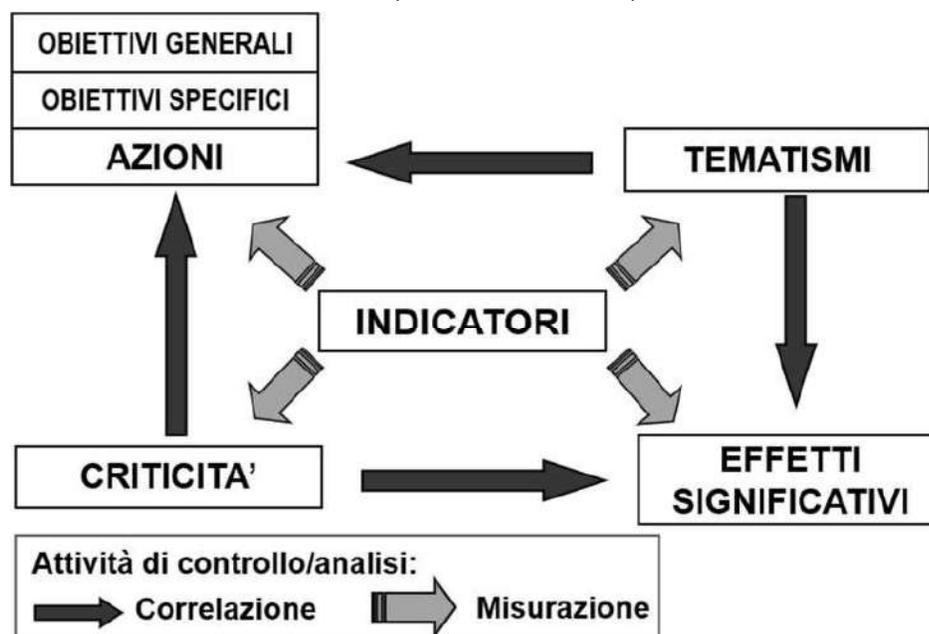


Figura -5. Schema dell'analisi di coerenza interna degli Obiettivi/Azioni in termini di effetti significativi

Attraverso questa griglia di relazioni è possibile individuare, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori tra loro conflittuali.

### 3.9 Valutazione e confronto tra le alternative di Piano

Il primo passo di questa fase consiste nell'individuazione delle possibili alternative di P.R.G. e delle linee di azione (intese come previsioni di sviluppo e/o interventi di P.R.G., opportunamente aggregati) connesse a ciascuna alternativa considerata. Le alternative e le relative linee di azione, da definirsi puntualmente, di concerto con l'Autorità Competente e i SCA nella fase di *scoping*, comprenderanno sicuramente: la proposta di P.R.G.-; l'alternativa zero, ovvero il mantenimento dello stato attuale; quanto già delineato dal P.R.G. vigente (redatto nel 1969).

Si propone di seguire il metodo dell'Analisi Multicriteria (AMC) ovvero utilizzare indicatori (criteri) per la valutazione e confronto, con sistemi anche aggregati a matrici e quantificati sulla base dell'attribuzione di pesi e valori relativi definiti preliminarmente.

I momenti principali dell'attività di valutazione e confronto tra le alternative di P.R.G. prese in considerazione comprendono:

- l'individuazione degli effetti ambientali, in termini di obiettivi generali - obiettivi specifici, correlabili all'attuazione delle singole linee d'azione che compongono le alternative di P.R.G. considerate, sulla base degli effetti diretti, indiretti e cumulativi, e la conseguente integrazione dell'insieme degli indicatori precedentemente impostato;
- la verifica del grado di dettaglio da utilizzare nella stima;
- l'applicazione di modelli logici e matematici per valutare in termini oggettivi l'andamento dei fenomeni al variare dell'alternativa considerata.



Figura 6. Schema di Analisi Multicriteria: Obiettivi (generali e specifici) – Azioni - Indicatori

Per individuare tutti gli effetti ambientali rilevanti connessi a un'alternativa di P.R.G. occorre procedere analizzando prima separatamente, e poi in modo integrato, gli effetti di ogni linea di azione del P.R.G. anche attraverso l'utilizzo di un appropriato set di indicatori.

### 3.10 Sistema di indicatori

La valutazione della sostenibilità ambientale di ogni linea di azione relativa ad ogni alternativa di P.R.G. esaminata nell'ambito della procedura di VAS si realizza mediante gli indicatori appropriati.

L'indicatore d'impatto è rappresentabile, nel modo più generale, come una funzione  $y = f(x)$ , dove le  $x$  sono le variabili indipendenti, che devono essere monitorate per calcolare le variazioni dell'impatto  $y$ . Le  $x$  sono anche quei fattori su cui le risposte del P.R.G. devono agire per determinare un abbassamento del livello d'impatto presente o previsto.

Sulla base dell'insieme di indicatori impostato si procederà quindi a stimare gli effetti delle diverse alternative di P.R.G. esaminate sulle componenti ambientali e socio-economiche.

Gli ambiti di riferimento del set di indicatori che verranno selezionati nel rap ambientale per la valutazione di scenario sono:

- ✓ ATMOSFERA
- ✓ ACQUA
- ✓ AMBIENTE MARINO E COSTIERO
- ✓ SUOLO
- ✓ NATURA E BIODIVERSITA'
- ✓ PAESAGGIO
- ✓ BENI CULTURALI
- ✓ RIFIUTI
- ✓ POPOLAZIONE E SALUTE
- ✓ CAMBIAMENTI CLIMATICI

### 3.11 Definizione delle Autorità della procedura VAS

Le Autorità previste dalla normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica sono:

<b>AUTORITA' PROPONENTE:</b> <i>soggetto pubblico o privato che elabora il piano” ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 5 comma 1 lett. r)</i>	<b>COMUNE DI CAMPLI</b> <i>Amministrazione comunale</i>
---	--

<b>AUTORITA' COMPETENTE:</b> <i>pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato della valutazione ambientale del piano ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 5 comma 1 lett. p)</i>	<b>COMUNE DI CAMPLI</b> <i>Ufficio tecnico</i>
--	---

<b>AUTORITA' PROCEDENTE:</b> <i>pubblica amministrazione che recepisce e approva il piano” predisposto dal Soggetto Proponente ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 5 comma 1 lett. q)</i>	<b>COMUNE DI CAMPLI</b> <i>Amministrazione comunale</i>
---	--

La giurisprudenza ha affermato che il trasferimento delle competenze in ordine al procedimento di approvazione del piano operato dalla l.r. n. 11/99, implica necessariamente il trasferimento anche delle competenze in ordine alla procedura VAS, cosicché deve ritenersi del tutto legittimo “l’autorità procedente” e “l’autorità competente” coincidano nello stesso Ente, cioè nel Comune. (TAR Pescara, sent. 09/02/20132 n. 51).

D'altronde la stessa Regione Abruzzo, con circolare n. 19565 del 31 luglio 2008 trasmessa a tutti i Comuni ed alle Province aveva declinato la propria competenza al riguardo, individuando nell'Amministrazione comunale l'ente a cui fa capo sia l'autorità procedente che l'autorità competente.

### **3.12 Definizione dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA)**

I soggetti con competenze ambientali, detti anche “SCA”, sono stati desunti dalla circolare regionale del 18/12/08 aggiornandoli, per le finalità previste dalla normativa ed in ragione delle sopravvenute modifiche, alle competenze e alle strutture degli enti locali e territoriali che si ritiene necessario coinvolgere nel procedimento di VAS della proposta del P.R.G. di Campi.

### **3.13 Elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.)**

Per le finalità procedurali afferenti le fasi di consultazione e trasmissione/ricezione dei documenti nel seguente elenco sono riportate anche le Autorità Proponente e Competente

#### **a) Ministeri:**

- *Ministero della Cultura (MiC) Ex Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo MiBACT*  
Segretariato Regionale Abruzzo  
[sr-abr@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-abr@pec.cultura.gov.it)
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo.*  
[sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it)

#### **b) Regione Abruzzo**

- *DPC - Dipartimento Territorio – Ambiente DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali*  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)
- *DPC - Dipartimento Territorio – Ambiente DPC032 Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio*  
[dpc032@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc032@pec.regione.abruzzo.it)
- *DPE - Dipartimento Infrastrutture - Trasporti - Sede Pescara*  
[dpe@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpe@pec.regione.abruzzo.it)
- *DPH - Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo - Sede Pescara*  
[dph@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dph@pec.regione.abruzzo.it)

#### **c) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**

[protocollo@pec.autoritadistrettoac.it](mailto:protocollo@pec.autoritadistrettoac.it)

#### **d) A.R.T.A. Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, Direzione Centrale**

[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

#### **e) Provincia di Teramo - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale**

[protocollo@pec.provincia.teramo.it](mailto:protocollo@pec.provincia.teramo.it)

- f) **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**  
[gransassolagapark@pec.it](mailto:gransassolagapark@pec.it)
- g) **Azienda Sanitaria Locale 1 – Teramo**  
[direzione.generale@aslteramo.it](mailto:direzione.generale@aslteramo.it)
- h) **Unione dei Comuni Montani della Laga**  
[protocollo@pec.unionecomunilaga.it](mailto:protocollo@pec.unionecomunilaga.it)

### 3.14 Considerazioni sull'avvio della Fase di Scoping

Il presente RA Preliminare, emesso dal Comune di Campli quale Soggetto Proponente (SP), costituirà il documento di riferimento per l'avvio della procedura di VAS.

Si precisa che i suddetti contributi e questa fase di consultazione sono indispensabili per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, la cui redazione spetta al Proponente o all'Autorità Procedente, che unitamente a tutti gli elaborati che compongono la proposta di Piano Regolatore Generale del comune di Campli saranno oggetto della procedura pubblica di consultazione e valutazione per l'emissione del parere motivato.

### 3.15 La progettazione del sistema di monitoraggio

Il processo di VAS, dopo la valutazione con parere motivato e la conseguente approvazione del P.R.G., prosegue nella fase di attuazione e gestione delle previsioni di sviluppo delineate dallo stesso P.R.G. con le attività monitoraggio finalizzate a:

- quantificare gli effetti ambientali riconducibili alle azioni del P.R.G., verificando se sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale valutati attraverso la VAS;
- individuare ed attuare le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

A tal scopo oggetto di monitoraggio, saranno gli stessi indicatori utilizzati nelle fasi precedenti per l'identificazione degli obiettivi e per la stima degli effetti. Per una corretta archiviazione e gestione degli indicatori è opportuno fare riferimento ad una piattaforma GIS (per la gestione di un Sistema Informativo Territoriale) del tipo Open Source (come Quantum GIS).

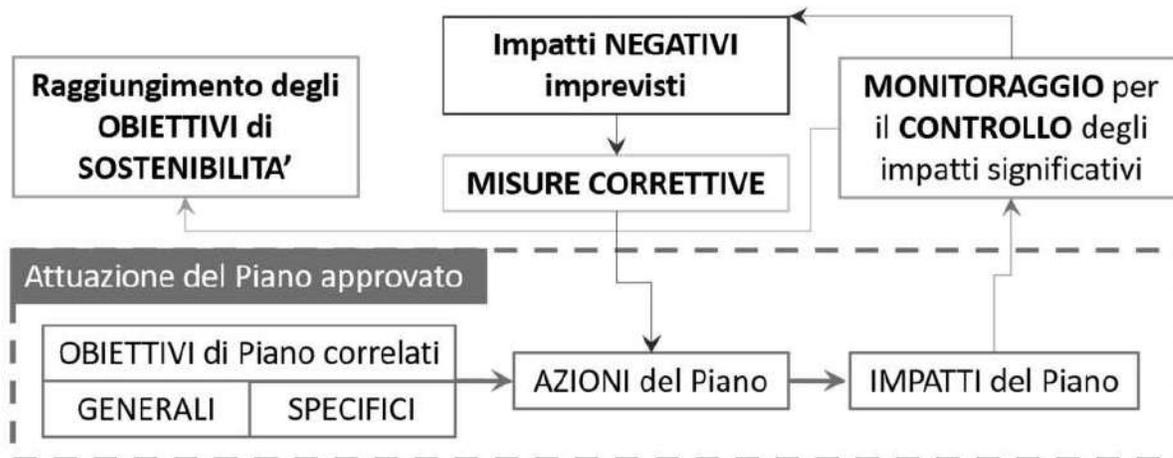


Figura 7 Schema dell'interazione del Monitoraggio con l'Attuazione del Piano per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale

## 4 Il Piano Regolatore Generale del comune di Campli

In questo capitolo si riportano sinteticamente alcune considerazioni desunte dalla Relazione Generale che, unitamente agli elaborati grafici compongono la proposta del Piano Regolatore Generale del comune di Campli cui si rimanda per eventuali analisi di dettaglio.

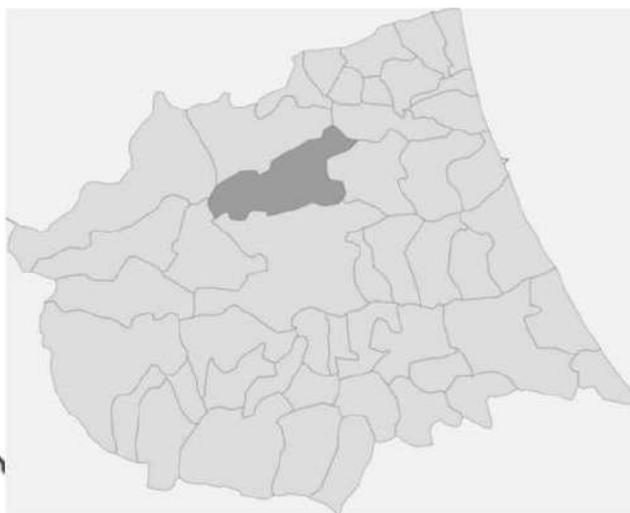
### 4.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il territorio del Comune di Campli, appartenente alla provincia teramana , confina a nord con Civitella del Tronto e Sant’Omero, ad est con Bellante, a sud con Teramo e ad ovest con Valle Castellana e Torricella Sicura.

Il territorio comunale copre una superficie di Km<sup>2</sup> 73,42 con una densità abitativa di 89,47 ab/km<sup>2</sup> ed una popolazione pari a 6.569 abitanti (fonte ISTAT al 1 gennaio 2022).

I comuni limitrofi a Campli, ordinati per distanza crescente calcolata in linea d’aria dal centro urbano sono: Civitella del Tronto (5,3 km), Teramo (7,4 km), Torricella Sicura (8,2 km), Bellante (9,7 km), Sant’Omero (10,4 km) e Valle Castellana (16,0 km).

REGIONE	ABRUZZO
PROVINCIA	TERAMO
COMUNE	CAMPLI



#### 4.2 **VINCOLI ESISTENTI SUL TERRITORIO**

Il territorio comunale è sottoposto ai vincoli sismico, idrogeologico, paesaggistico e civico, per cui tutti gli interventi di trasformazione del suolo sono soggetti al preventivo Nulla-osta degli Organi competenti per i suddetti vincoli.

I riferimenti legislativi dei vincoli sopra citati sono:

- Vincolo sismico: legge n° 64 del 1974 e successive modifiche ed aggiornamenti;
- Vincolo paesaggistico: legge n° 431 del 1985 e legge n. 1497 del 1989;
- Vincolo idrogeologico: R.D.L. n° 3267 del 1923;
- Vincolo di uso civico: legge n° 1766 del 1927;
- Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

#### 4.3 **MORFOLOGIA DEL TERRITORIO**

Per quanto riguarda le caratteristiche morfologiche del territorio comunale di Campli, nonché di tutte le sue componenti fisiche di carattere geologico, geomorfologico, clivometrico ecc., si farà espresso riferimento alla **“Relazione Geologica”** che sarà rimessa prima della stesura definitiva del P.R.G..

#### 4.4 **NUCLEI PRINCIPALI E LORO CARATTERISTICHE**

L'area del Comune appartiene alla zona altimetrica denominata collina interna. Il centro abitato di Campli si trova ad un'altitudine di 393 metri sul livello del mare: l'altezza massima raggiunta nel territorio comunale è di 1.701 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 100 metri. s.l.m. Il sistema insediativo è costituito da:

- Campli: centro abitato capoluogo;
- Battaglia;
- Bivio Bellante;
- Bivio Boceto;
- Bivio Campli;
- Boceto;
- C.da Case Fulgenzi;
- Campiglio;
- Campovalano;
- Cappuccini;
- Case di Rullo;
- Castelnuovo;
- Casenà;
- Chiareto;
- Cocioli;
- Collicelli;
- Fichieri,
- Floriano;
- Gagliano;
- Garrufo;
- Guazzani;
- La Madonna;
- Marrocchi;
- Masseri;
- Molviano;

- Morge;
- Nocella;
- Paduli;
- Pagannoni;
- Pastinella,
- Paterno;
- Piancarani;
- Piane Nocella;
- Plicati;
- Prognoli;
- Roiano;
- S. Onofrio;
- Traversa;
- Trinità;
- Villa Camera;
- Z. I. Terrabianca.

#### 4.5 CLASSIFICAZIONE CLIMATICA

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia. In basso è riportata la zona climatica per il territorio di Campi, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009.

<b>Zona climatica D</b>	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
<b>Gradi-giorno 2.045</b>	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

COMUNE
?

COMUNE:  CAP:   
 Provincia:  Sigla:   
 Regione:   
 Dati geografici:

DATI INVERNALI DI PROGETTO

Zona Climatica: D

Temperatura esterna [°C]:   
 Umidità relativa esterna [%]:   
 Gradi Giorno:   
 Velocità Vento [m/s]:

DATI ESTIVI DI PROGETTO

Temperatura esterna [°C]:   
 Umidità relativa esterna [%]:   
 Escursione termica giornaliera [°C]:   
 Riduzione irrad. TOT per foschia [%]:

TEMPERATURE MEDIE MENSILI [°C]

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
6.2	6.2	10.1	12.3	17.9	21.9	24.8	23.7	18.8	14.6	11.0	6.9

UMIDITÀ RELATIVA MENSILE [%]

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
80.10	82.50	76.50	71.30	73.60	71.79	68.00	58.49	80.60	87.50	94.00	81.20

## 4.6 CLASSIFICAZIONE SISMICA

### Zona sismica

**2** Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima ( $a_g$ ) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ $a_g$ ]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ $a_g$ ]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti	$a_g > 0,25$ g	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25$ g	0,25 g	2.224
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	3.002
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05$ g	0,05 g	1.982

#### 4.7 VIABILITA'

Per una migliore individuazione dei problemi connessi alla viabilità sul territorio comunale è opportuno distinguere due diversi aspetti:

1. la viabilità relativa ai collegamenti tra le diverse parti del territorio comunale (viabilità interna);
2. la viabilità relativa al collegamento extracomunale (viabilità esterna).



#### 4.8 **OBIETTIVI DEL PRG**

##### **Obiettivi generali**

L'azione di governo delle trasformazioni del territorio comunale, intesa nell'insieme complessivo dei diversi livelli di programmazione e pianificazione urbana e territoriale, si pone i seguenti obiettivi generali:

##### ***Smart-Landscape: Qualità e vivibilità del paesaggio nel risparmio di spazio e di energia***

E' ormai evidente che separare una tutela puntuale dal resto del territorio dai processi di trasformazione per lo sviluppo sociale ed economico, privilegiando azioni prevalentemente difensive contro possibili cause esterne di degrado, non garantisce la corretta preservazione e valorizzazione del bene naturale di pregio e delle sue feconde relazioni funzionali con il territorio circostante. La stessa conservazione delle biodiversità è, infatti, direttamente rapportabile al consolidamento economico delle comunità locali ed al mantenimento delle attività agricole tradizionali. In questo senso, il rafforzamento della Rete Ecologica Territoriale Provinciale, che in generale comprende tre tipologie di aree (componenti primarie, secondarie e di completamento), andrà qui perseguito con particolare riferimento alle componenti secondarie, che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete, e di completamento, che comprendono gli elementi di connessione sia del territorio extraurbano, sia di quello urbano, per i quali dovranno essere indicate azioni che garantiscano la connessione tra le altre componenti della rete

- Ridefinire l'ambiente costruito attraverso un'azione di contrasto al consumo di suolo e di controllo delle barriere insediative, produttive ed infrastrutturali che nel tempo hanno frammentato le principali connessioni ecologiche tra i diversi ambienti che caratterizzano il territorio provinciale e comunale, promuovendo l'integrazione del sistema urbano con il sistema naturalistico e rurale, nonché prevedendo potenziali trasformazioni "a saldo zero" rispetto alle attuali;
- Perseguire la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici;
- Favorire la delocalizzazione delle attività produttive inquinanti dalle zone ambientalmente fragili;
- Valorizzare i caratteri ambientali riferendo in modo univoco le scelte di Piano alle unità di paesaggio (il sistema vallivo, le colline, le aree agricole, gli ambiti riparati) rendendo manifeste le compatibilità o gli elementi di crisi del bilancio ecologico all'interno delle unità stesse;
- Ritrovare le connessioni con le emergenze della cornice ambientale, del patrimonio storico architettonico e degli ambiti di pregio naturalistico, incentivando la riconversione di aree eco-connette strategiche, all'interno degli insediamenti o in prossimità di essi, in modo da rendere organici i diversi e sovrapposti territori (naturalistico, agricolo, insediativo/produttivo, ecc.) quali elementi dello stesso paesaggio.
- Tutelare e valorizzare il paesaggio agrario e le risorse storico-architettoniche mediante la costituzione di itinerari naturalistici e rurali attrezzati e l'incentivazione di attività innovative compatibili.

##### ***Smart-City: Rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito***

- Ridefinire il ruolo del Comune di Campi nell'ambito del sistema territoriale quale organismo partecipe del sistema territoriale nelle sue componenti naturali, infrastrutturali ed economiche;
- Favorire la riqualificazione del tessuto edilizio residenziale esistente con interventi che sviluppino tipologie edilizie diversificate e adatte a rispondere alla domanda di segmenti di mercato specifici, quali giovani, anziani e lavoratori temporanei;

- Favorire ed orientare l'evoluzione del modello di sviluppo urbano diffuso e del generale processo di urbanizzazione della campagna, verso nuove forme capaci di integrare le legittime istanze dei cittadini con l'aspirazione collettiva alla definizione di nuovi luoghi intesi come spazi identitari, relazionali e storici nell'accezione contemporanea;
- Incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed il riuso delle aree dismesse favorendo l'insediamento di attività innovative e di rango elevato;
- Consentire la localizzazione di funzioni urbane strategiche e di uffici pubblici e privati capaci di garantire un elevato livello qualitativo dell'offerta e supportare l'affermazione di un ruolo di Campi tra i poli della rete comprensoriale;
- Revisionare e potenziare le aree urbane e produttive nella ricerca di nuovi reciproci equilibri e nel rispetto delle specifiche vocazioni dei luoghi;
- Favorire la vocazione artigianale-commerciale del Comune e la localizzazione di attività di produzione di beni e servizi innovativi nel contesto urbano e territoriale;
- Promuovere la funzione turistico-ricettiva sull'intero territorio comunale secondo modelli innovativi e tematici, legati al patrimonio ambientale, naturalistico e culturale, ed alle filiere agro-alimentari, più aderenti all'attuale domanda del settore;
- Integrare il sistema del verde urbano, le aree agricole e il sistema del verde territoriale, attraverso il rafforzamento delle interconnessioni tra le componenti dei vari sistemi, promuovendone:
  - o l'autorigenerazione e l'accrescimento del potenziale ecologico, con particolare riferimento alle aree libere di separazione tra i sistemi insediativi;
  - o le aree verdi e agricole all'interno del sistema insediativo, quelle residuali all'interno o adiacenti le aree urbane. Importanza strategica a tal fine rivestono le "restoration areas" (aree di ripristino), quelle aree, cioè, che sarà necessario inserire nella rete per ripristinare connessioni interrotte, ma che presentano elementi di forte degrado ambientale di cui prevedere il recupero.

#### ***"Reale attuabilità delle previsioni urbanistiche"***

- Ridefinire le previsioni di aree urbane sulla base dell'effettivo fabbisogno insediativo e sulle potenzialità di sviluppo del Comune;
- Definire strumenti e norme finalizzati a garantire il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del Piano;
- Promuovere e ricercare risorse economiche e finanziarie su obiettivi di interesse comune e connetterle a programmi esecutivi.

#### **Programmi operativi**

Nella redazione degli strumenti di programmazione e pianificazione urbana e territoriale dovranno essere definiti prioritariamente specifici programmi operativi, anche tra loro integrati nell'ottica del riequilibrio territoriale, riferiti agli obiettivi generali ed articolati secondo le tematiche sotto riportate.

#### ***Riqualificazione e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali***

I processi evolutivi della società dovranno essere inquadrati in un contesto nel quale risulti evidente una maggiore attenzione per la salvaguardia dell'ambiente al fine di un più corretto governo delle trasformazioni territoriali. In tal senso, gli obiettivi dovranno essere perseguiti mediante un'approfondita analisi delle componenti territoriali con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- Ambiti fluviali del Fiumicino, del Gosci e del Salinello, del reticolo idrografico e dei relativi ambiti riparali
- Ambiti del Paesaggio Rurale
- Aggiornamento del sistema delle risorse culturali e storico architettoniche puntuali
- Localizzazione aree idonee ad accogliere impianti produttivi

A livello territoriale risulta prioritario:

- la tutela dei corpi idrici e la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei corpi di frana;
- la salvaguardia e valorizzazione degli ambiti di pregio ambientale e paesaggistico con azioni di riqualificazione e valorizzazione del sistema alta collina/crinali/bassa collina/calanchi;
- la mitigazione della pressione trasformativa sugli ambiti agricoli collinari;
- la riduzione dei detrattori ambientali attraverso l'eliminazione o la delocalizzazione di attrezzature tecnologiche ed impianti produttivi dalle aree, dovrà avvenire a seguito di valutazione di incompatibilità con il quadro di riferimento normativo generale (autodemolizioni, discariche, aree di cava ,ecc)

Particolare attenzione andrà posta nella previsione di infrastrutture e servizi per lo sport ed il tempo libero che sfruttino le aree di pregio ambientale come reti e corridoi di comunicazione implementandone l'utilizzo a fini turistici.

La riqualificazione urbana degli insediamenti e lo sviluppo qualitativo di questi dovranno essere perseguiti attraverso specifiche azioni da definirsi con la partecipazione dei cittadini e delle diverse componenti sociali del Comune e strumenti idonei (Accordi di Programma, Programmi Integrati, Programmi di Riqualificazione Urbana, ecc.) all'effettiva attuazione degli obiettivi di piano.

Essi dovranno riguardare prioritariamente gli insediamenti di:

- Ambiti Capoluogo e Nocella: messa in sicurezza e recupero dei centri storici;
- Realizzazione nuovo polo scolastico
- Frazioni ed insediamenti sparsi: riqualificazione urbana

Il rilancio del ruolo di Campli all'interno del suo ambito territoriale dovrà essere perseguito attraverso azioni strategiche volte a potenziare l'offerta dei servizi ai cittadini, la cui attuale carenza, funzionale e quantitativa, costituisce il principale deficit di competitività territoriale.

Particolare attenzione andrà posta nella previsione di infrastrutture e servizi alla persona orientati in particolar modo alla realizzazione di strutture per la cultura, l'educazione, la salute e l'assistenza, lo sport ed il tempo libero che sfruttino le aree di pregio ambientale come rete e corridoio di comunicazione implementandone l'utilizzo a fini turistici.

E' prioritario prevedere strumenti capaci di incentivare il ripristino e la valorizzazione di luoghi o elementi dell'impianto urbanistico ed edilizio storico e monumentale, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei siti archeologici, degli edifici di interesse storico-architettonico;

A tal fine si propongono azioni finalizzate a migliorare la vivibilità e la sicurezza dell'ambiente urbano con particolare riferimento agli utenti più fragili (bambini ed anziani). Tra queste, in linea con Il documento dell'UNICEF "*Costruire città amiche dei bambini. Nove passi per l'azione*", si prevede di avviare programmi di interventi finalizzati alla realizzazione di una "Città Amica dei Bambini" (*Child Friendly City*), con lo scopo

di ascoltare i bisogni e le proposte dei bambini e ragazzi stessi per migliorare due specifici contesti in cui i bambini e i ragazzi vivono: la città/il quartiere e il contesto educativo/la scuola.

Inoltre, un rilievo specifico è dato ad un livello di programmazione finalizzato alla messa in sicurezza dello spazio urbano attraverso la definizione di un Piano di Emergenza che sappia indicare le opportune priorità nella messa in sicurezza degli insediamenti ed orientare gli interventi sul costruito.

In tal senso saranno prioritariamente da considerarsi gli interventi che concorrono a:

- Completare, adeguare e consolidare il sistema di spazi, attrezzature e servizi pubblici (parchi urbani e piazze, parcheggi, Nuovo Polo Scolastico, ecc.);
- Riquilibrare le aree urbane centrali verso modelli di zone pedonali per lo shopping ed il tempo libero;
- Rigenerare i manufatti dismessi attraverso programmi e usi innovativi.

Negli interventi di trasformazione e di riqualificazione urbana la qualità architettonica dovrà essere elemento di primaria importanza. Essa può essere perseguita dall'Amministrazione sia tramite il ricorso a procedure concorsuali, sia tramite incentivi al privato per la ricerca di soluzioni tese alla valorizzazione degli interventi sotto il profilo della sua qualità complessiva, con particolare attenzione al profilo di sostenibilità ambientale.

### ***Sviluppo delle attività produttive***

Al fine di promuovere lo sviluppo economico del territorio, garantendo contemporaneamente la sostenibilità ambientale dei processi insediativi delle attività produttive, sono individuate in via prioritaria le seguenti azioni finalizzate al potenziamento e riqualificazione del settore turistico commerciale e produttivo di Campli:

- Semplificazione dei processi di insediamento di nuove attività e di potenziamento di quelle esistenti, anche in considerazione delle evoluzioni dei mercati locali e globali;
- Riduzione dei rischi ambientali con valutazione delle incompatibilità degli insediamenti esistenti e previsti dal vigente PRE con il quadro di riferimento normativo generale, anche mediante la delocalizzazione/ cancellazione previsioni urbanistiche in aree fragili e sensibili;
- Contenimento e riduzione del consumo di suolo, incentivando al contempo operazioni di rifunzionalizzazione delle aree dismesse, in via di dismissione o inutilizzate e favorendo l'insediamento di attività innovative e di rango elevato;
- Qualificazione del tessuto produttivo esistente e delle nuove realizzazioni ricorrendo al modello delle APEA8 E APSEA9;

---

<sup>8</sup> Le APEA sono aree produttive sostenibili in termini ambientali e gestionali per favorire e attrarre l'insediamento e lo sviluppo di attività produttive e commerciali, innovative e di ricerca. Esse si basano su:

- promozione della mobilità sostenibile, garantendo salute e qualità della vita, rafforzando il trasporto pubblico locale con priorità ambientali, controllando il livello di inquinamento acustico ambientale;
- promozione della qualità urbana, aumentando la qualità e la fruibilità degli spazi aperti pubblici e del paesaggio promuovendo una nuova cultura della riqualificazione territoriale;
- riduzione del consumo di risorse, riduzione delle emissioni climalteranti, valorizzando le possibilità di innovazione, garantendo servizi ambientali adeguati;
- rafforzamento della raccolta differenziata e recupero promuovendo comportamenti di consumo più sostenibili;
- promozione e diffusione di tecnologie pulite, di sistemi di gestione certificati.

<sup>9</sup> APSEA: Aree Produttive Socialmente ed Ecologicamente Attrezzate

- Promozione ed incentivazione di filiere delle produzioni agricole ed allevative tipiche (tartuficola, leguminose, porchetta, ecc.) legate alle diverse specificità del territorio rurale verso una nuova frontiera agricola e alimentare che punti ad incentivare gli ecotipi locali;
- Ridefinizione delle aree produttive sulla base di "programmazione negoziata";
- Predisposizione di operazioni di marketing territoriale.

### **Mobilità**

La rete viaria del territorio risulta estremamente ramificata e si pone come supporto alla matrice insediativa diffusa che caratterizza la zona (composta da innumerevoli paesi, borghi e case sparse). A causa della struttura morfologica del territorio e della natura litologica dei substrati presenti, la rete viaria può presentare diversi punti di criticità.

Delle programmazioni in atto è emerso in primo luogo il bisogno di evidenziare e approfondire le porzioni di territorio interessate dalle trasformazioni indotte dalla realizzazione di importanti reti della viabilità sovracomunale, come gli svincoli della cosiddetta Mezzina e la S.P.81, tenendo conto dei servizi presenti sul territorio comunale (servizi, scuole, attività economiche, aree turistiche, ecc.).

In secondo luogo è emersa la necessità di considerare le criticità che potrebbero sorgere nelle aree interessate dagli svincoli della S.P.3 con il sistema dei valori ambientali e quello vincolistico riportato nel P.A.I e nel P.S.D.A..

Al fine di favorire la riqualificazione degli insediamenti esistenti, supportare il settore produttivo e garantire l'accessibilità ai servizi urbani, sono individuate le seguenti azioni prioritarie:

- Completamento ultimo tratto della S.S. 3, tratto Villa Marchetti-Sant'Anna di Campi;
- Verifica e messa in sicurezza del sistema della mobilità e dei parcheggi interessati dal sistema di gestione dell'emergenza del Piano di Protezione Civile;
- Adeguata localizzazione di attività produttive e servizi pubblici rispetto alle reti, al fine di ridurre la mobilità forzata.
- Individuazione ed eventuale verifica e messa in sicurezza dei percorsi a rete per una "Città amica dei bambini";
- Potenziamento infrastrutturale della S.S. 81 Teramo Ascoli a servizio di una mobilità lenta dei territori pedemontani.

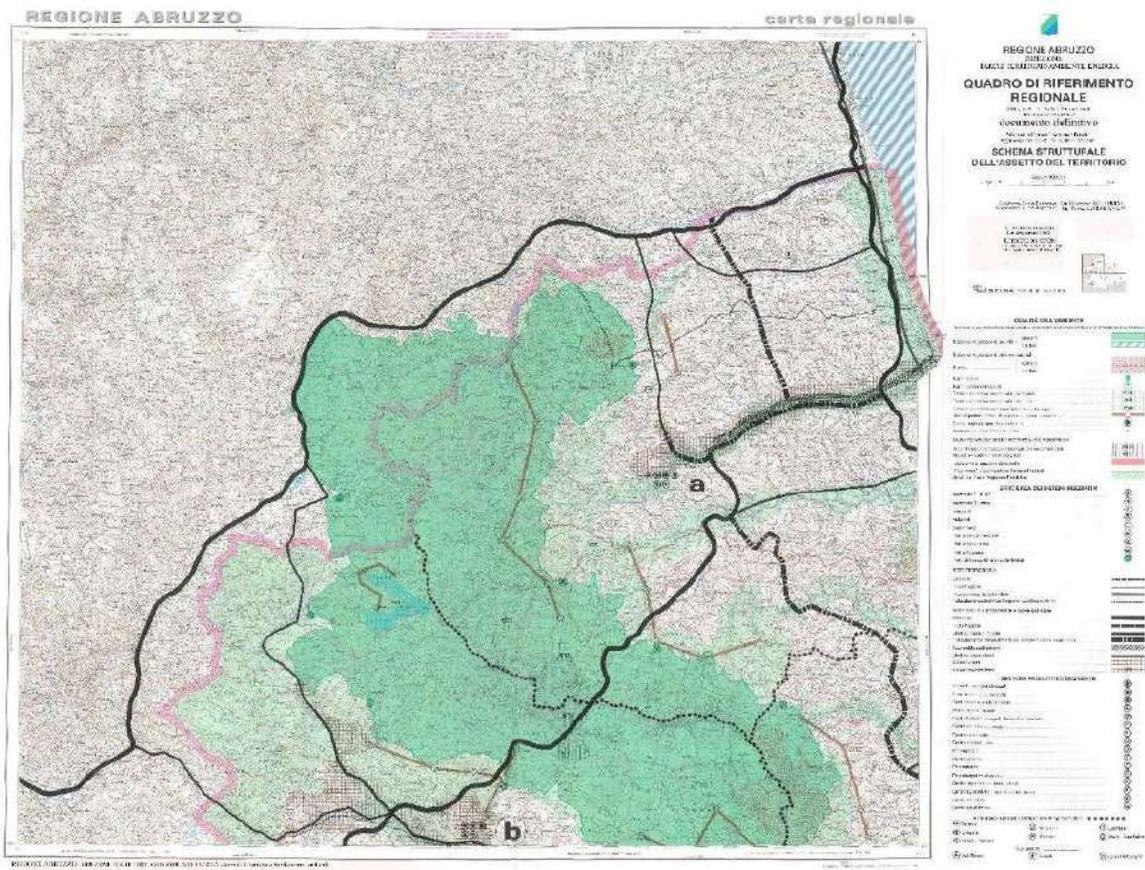
#### 4.9 Analisi preliminare del “contesto” afferente al P.R.G. di Campli

L'analisi preliminare di contesto è stata sviluppata per i macrotematismi di seguito indicati, al fine di fornire un quadro sintetico e schematico, facilmente leggibile dal lettore.

Il contesto del quale fa parte l'area interessata dal P.R.P. è la fascia costiera abruzzese ricadente nel Comune di Campli, che, in via preliminare ed ai fini del presente documento, è stata definita come area vasta.

##### 4.9.1 Aspetti urbanistico-territoriali

Il Comune di Campli, ha subito negli ultimi decenni notevoli decrementi della popolazione stanziale dovuti anche alle vicende legate al sisma 2016/2017 cui è opportuno aggiungere l'incremento dei flussi turistici.



Quadro di Riferimento Regionale

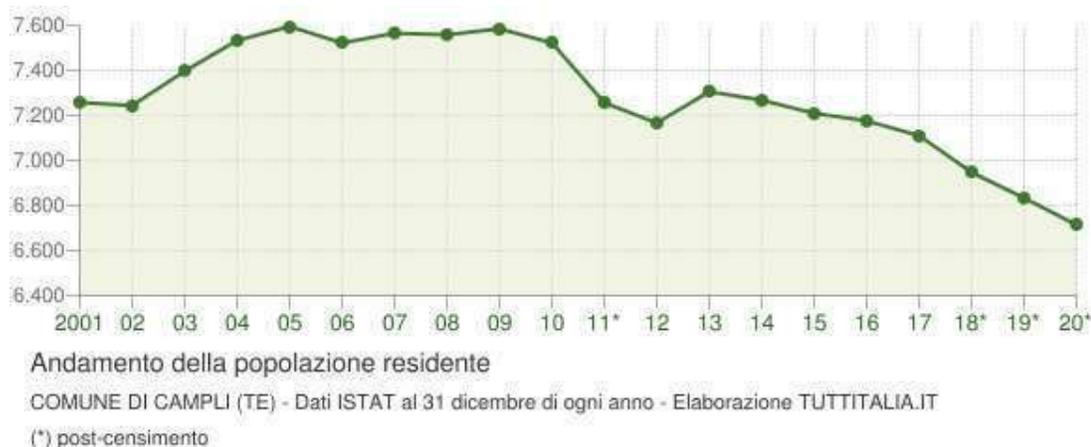
#### 4.9.2 Aspetti socio-economici

Si riportano informazioni essenziali sugli aspetti socio-economici, riferiti al Comune di Campli.

##### **LA POPOLAZIONE**

Il comune di Campli non si trova tra i primi e gli ultimi 50 Comuni dell'Abruzzo in ordine di densità di popolazione.

Attraverso l'analisi dell'evoluzione demografica si vogliono evidenziare le tendenze o gli squilibri in atto per ciò che concerne sia il movimento della popolazione sia la sua struttura.



Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Campli dal 2001 al 2018.  
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

La popolazione residente a Campli al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 23.425 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 23.942. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 517 unità (-2,16%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

I grafici e le tabelle riportati di seguito sono riferiti ai dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

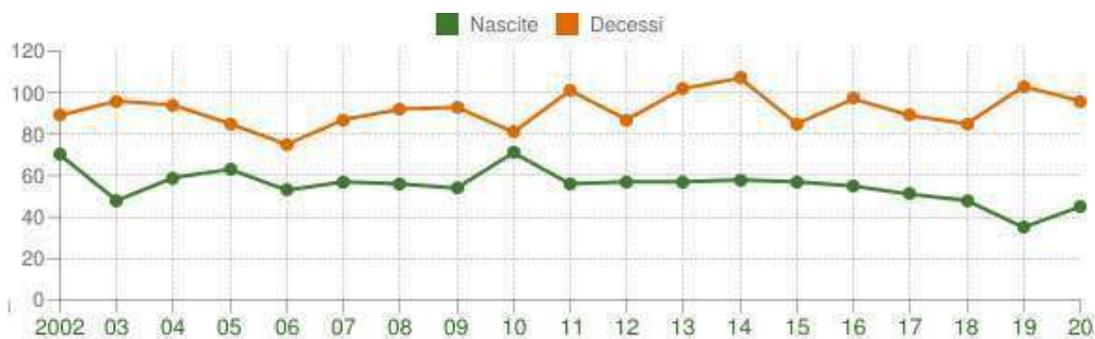


**Variazione percentuale della popolazione**

COMUNE DI CAMPLI (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

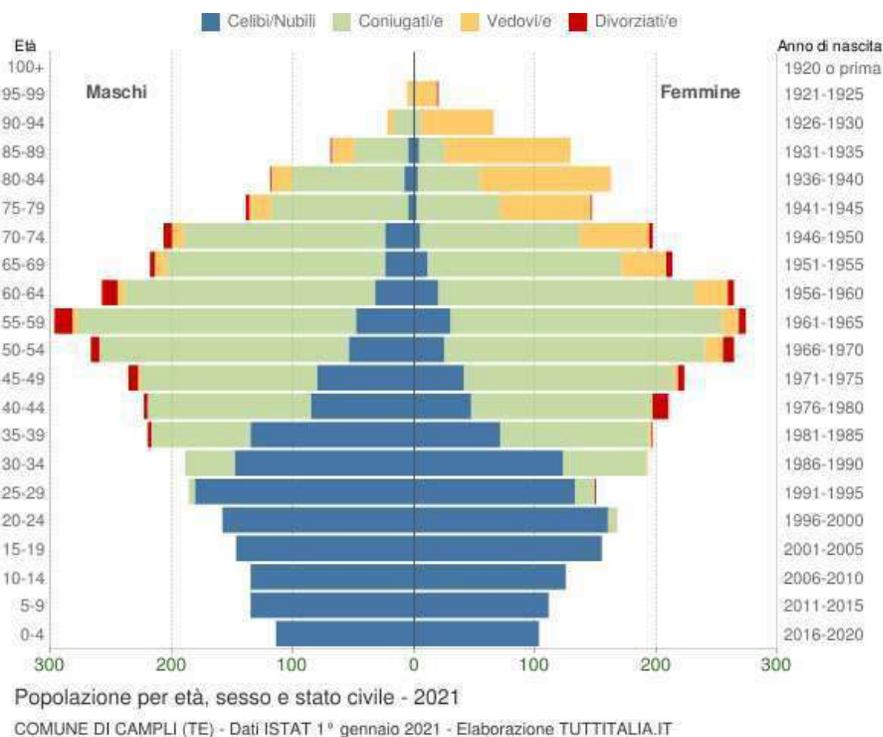
Le variazioni annuali della popolazione di Campli espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di L'Euila e della Regione Abruzzo.



**Movimento naturale della popolazione**

COMUNE DI CAMPLI (TE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 9: Il movimento naturale della popolazione



Il grafico detto Piramide delle Età

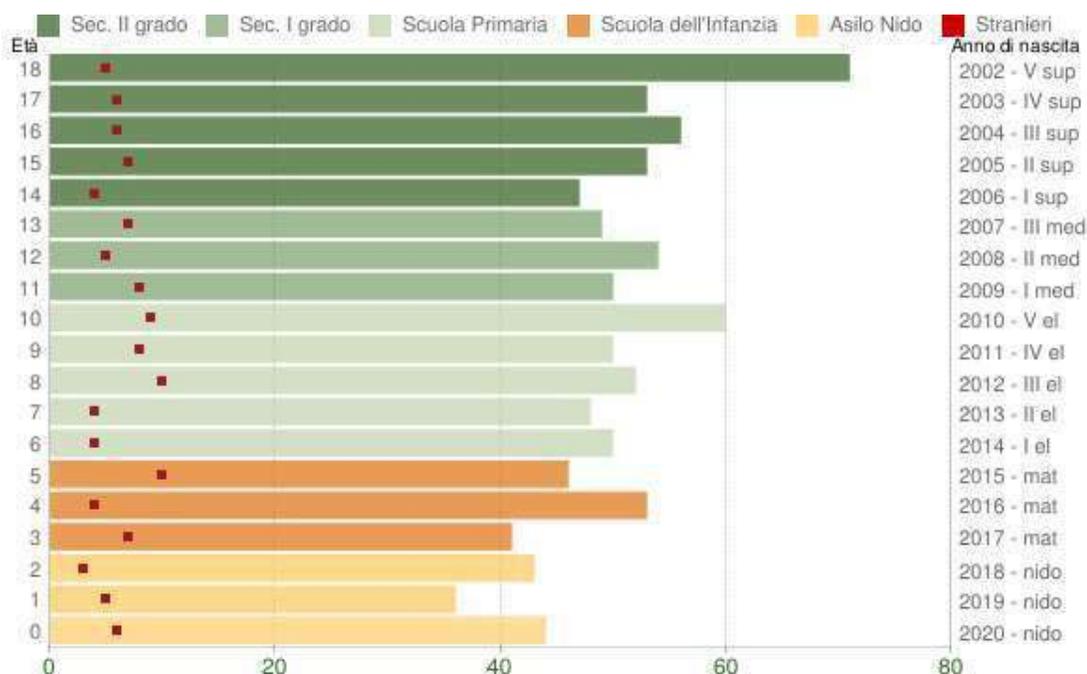
Il grafico precedente, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Campli per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018, distinta per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati il numero dei maschi (a sinistra) e delle femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati. In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.



Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. Si definisce la popolazione progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la fascia giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti, correlato anche con il grado di scolarità, è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI CAMPLI (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione per classi di età scolastica 2018 dal 2002 al 2018

Il grafico precedente (elaborazione su dati ISTAT) evidenzia la distribuzione della popolazione di Campli per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018 in termini di potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 le scuole di Campli, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CAMPLI (TE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

## L'ECONOMIA

Nella figura e tabella seguente sono sintetizzati i dati locali sul reddito annuale imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei residenti a Campi.

L'elaborazione è stata condotta sulla base dei dati desumibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (importi in euro) rapportandoli al numero della popolazione desunta al 31 dicembre di ogni anno (fonte ISTAT).

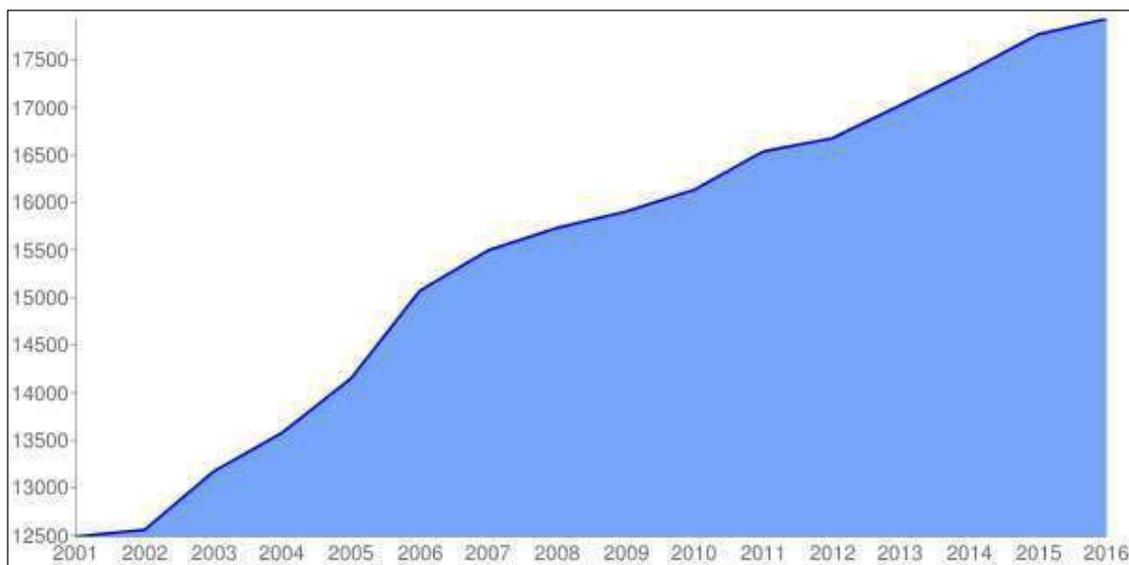


Figura 14 Andamento del reddito medio annuale (2001-2016) della popolazione di Campi

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<a href="#">2001</a>	15.175	22.684	66,9%	189.500.982	12.488	8.354
<a href="#">2002</a>	16.184	22.715	71,2%	203.247.757	12.559	8.948
<a href="#">2003</a>	16.301	22.944	71,0%	214.688.396	13.170	9.357
<a href="#">2004</a>	16.527	23.603	70,0%	224.407.358	13.578	9.508
<a href="#">2005</a>	16.529	23.635	69,9%	233.844.689	14.148	9.894
<a href="#">2006</a>	16.454	23.689	69,5%	247.957.855	15.070	10.467
<a href="#">2007</a>	16.822	23.801	70,7%	260.713.857	15.498	10.954
<a href="#">2008</a>	16.741	23.876	70,1%	263.387.896	15.733	11.031
<a href="#">2009</a>	16.568	23.892	69,3%	263.496.137	15.904	11.029
<a href="#">2010</a>	16.482	23.911	68,9%	265.916.467	16.134	11.121
<a href="#">2011</a>	16.352	23.405	69,9%	270.409.087	16.537	11.553
<a href="#">2012</a>	16.253	23.425	69,4%	271.011.174	16.675	11.569
<a href="#">2013</a>	16.100	23.836	67,5%	274.087.928	17.024	11.499
<a href="#">2014</a>	15.794	23.600	66,9%	274.548.368	17.383	11.633
<a href="#">2015</a>	15.626	23.446	66,6%	277.646.999	17.768	11.842
<a href="#">2016</a>	15.547	23.276	66,8%	278.821.929	17.934	11.979

Figura 7. Dati utilizzati per l'analisi del reddito medio annuale (2001-2016) della popolazione di Campi

### 4.9.3 Aspetti culturali e ambientali

Il comune di Campli è direttamente interessato da componenti ambientali sensibili afferenti all'Ente Parco Naturale Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, istituito nel 1991. Terza riserva naturale protetta più grande d'Italia per estensione territoriale, è situato per la maggior parte in Abruzzo (provincia dell'Aquila, Pescara e Teramo), risultando uno dei tre parchi nazionali presenti nel territorio regionale, e in misura minore nelle zone adiacenti del Lazio (provincia di Rieti) e delle Marche (provincia di Ascoli Piceno).

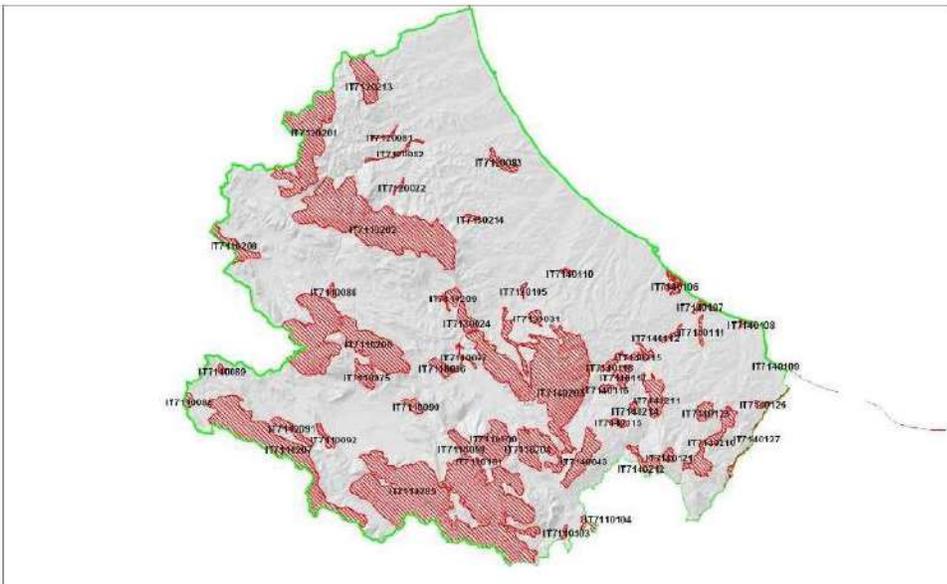
Il parco si estende per una superficie di circa 141.341 ettari su un terreno prevalentemente montuoso, comprendente il massiccio del Gran Sasso d'Italia e la catena dei Monti della Laga, posta poco più a nord di questo lungo la stessa dorsale orientale dell'Appennino centrale abruzzese. Il territorio del parco è diviso in 12 distretti di cui il distretto denominato *Tra i due regni*, a cavallo del vecchio confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie (da cui il nome); il quale si trova nei comuni di Campli, Civitella del Tronto, Torricella Sicura e Valle Castellana.



Mappa semplificata del Distretto dei due Regni



### SIC REGIONE ABRUZZO



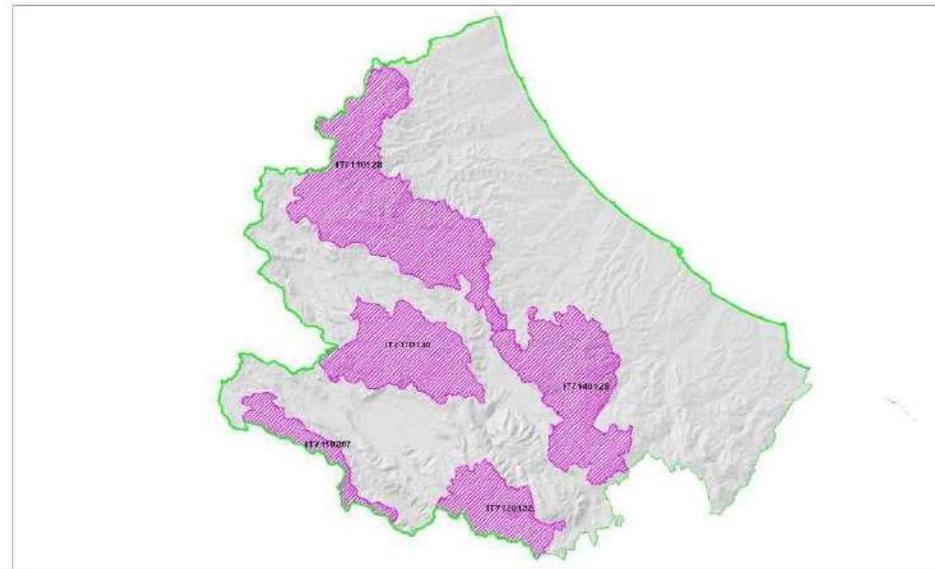
Data di stampa: luglio 2007

Proiezione UTM - Fuso 32 - Datum WGS84  
Unità: metri - Scala: 1:200.000

0 10 20 30 Kilometri



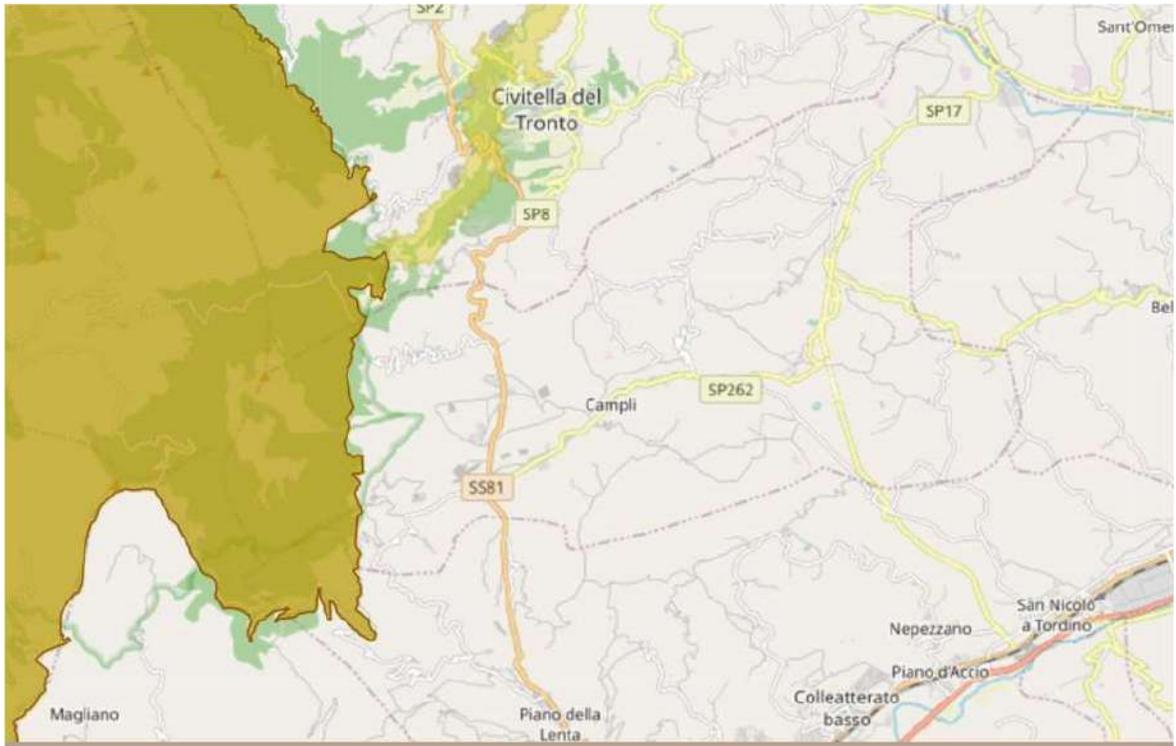
### ZPS REGIONE ABRUZZO



Data di stampa: luglio 2007

Proiezione UTM - Fuso 32 - Datum WGS84  
Unità: metri - Scala: 1:200.000

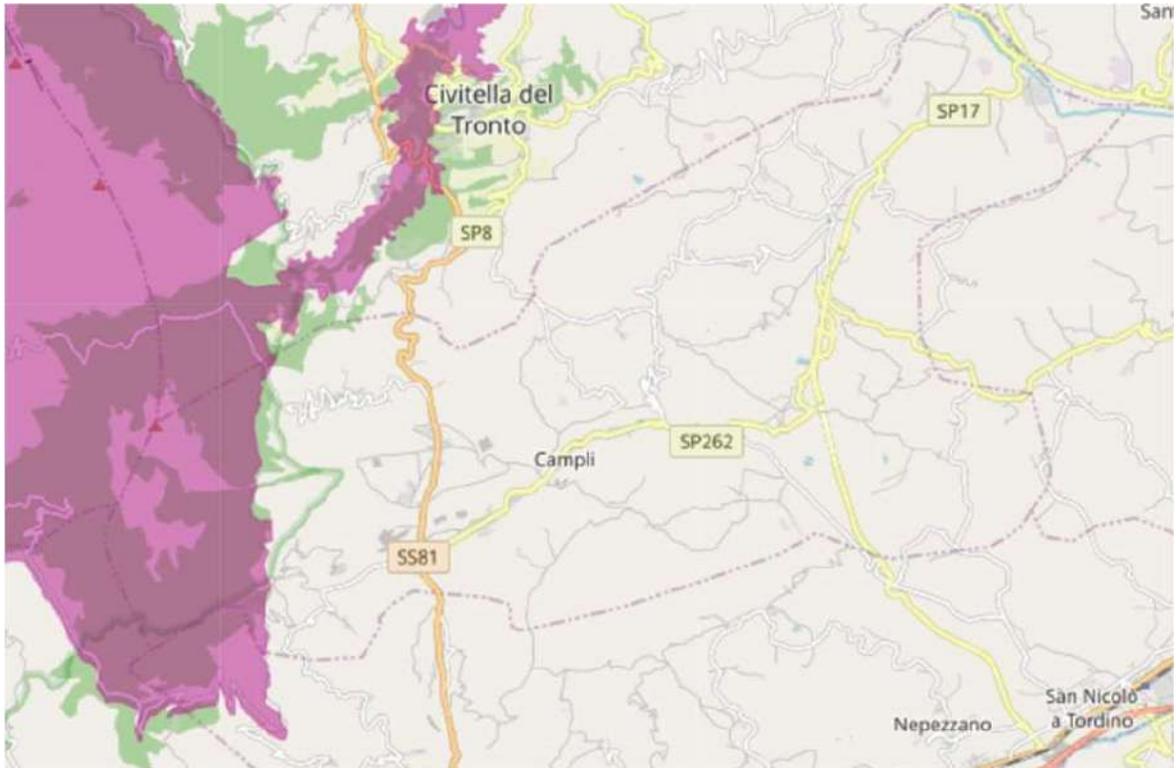
0 10 20 30 Kilometri



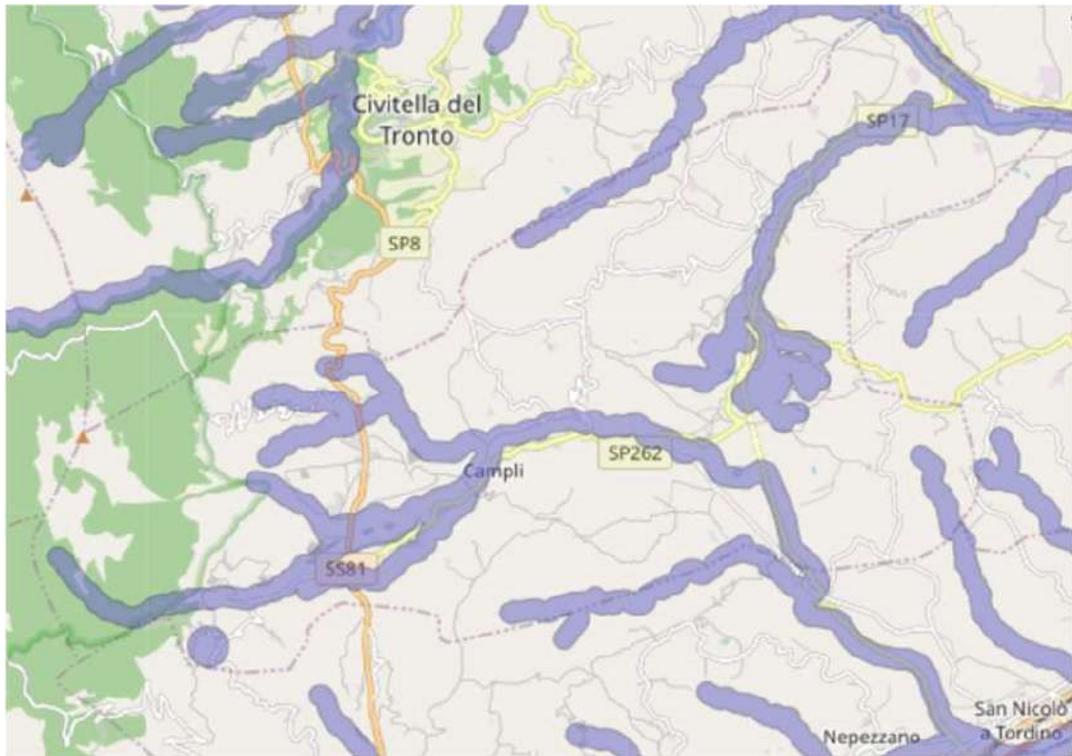
Vincolo [130159] **ZONA DI NOTEVOLE BELLEZZE NATURALI E PAESISTICHE NEL TERRITORIO DELLA CATENA DEI MONTI DELLA LAGA INGLOBA PARZIALMENTE IL CODVIN 130174 DI IDENTICA DATA**

Pubblicazione GU n° 179 del 1985-07-31  
**Decreto** emissione: 1985-06-21  
Legge istitutiva DM21/9/84  
Stato del vincolo Decreto che modifica un vincolo esistente

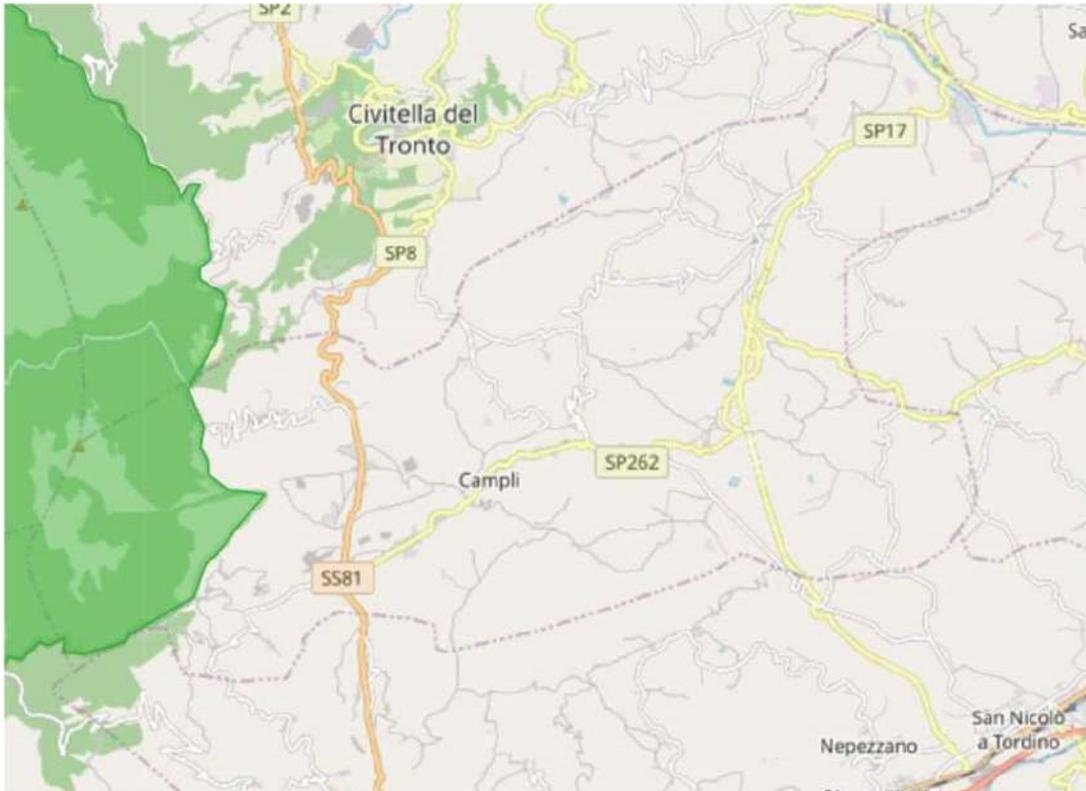
Fonte SITAP: Vincoli [130159] ZONA DI NOTEVOLE BELLEZZE NATURALI E PAESISTICHE NEL TERRITORIO DELLA CATENA DEI MONTI DELLA LAGA INGLOBA PARZIALMENTE IL CODVIN 130174 DI IDENTICA DATA



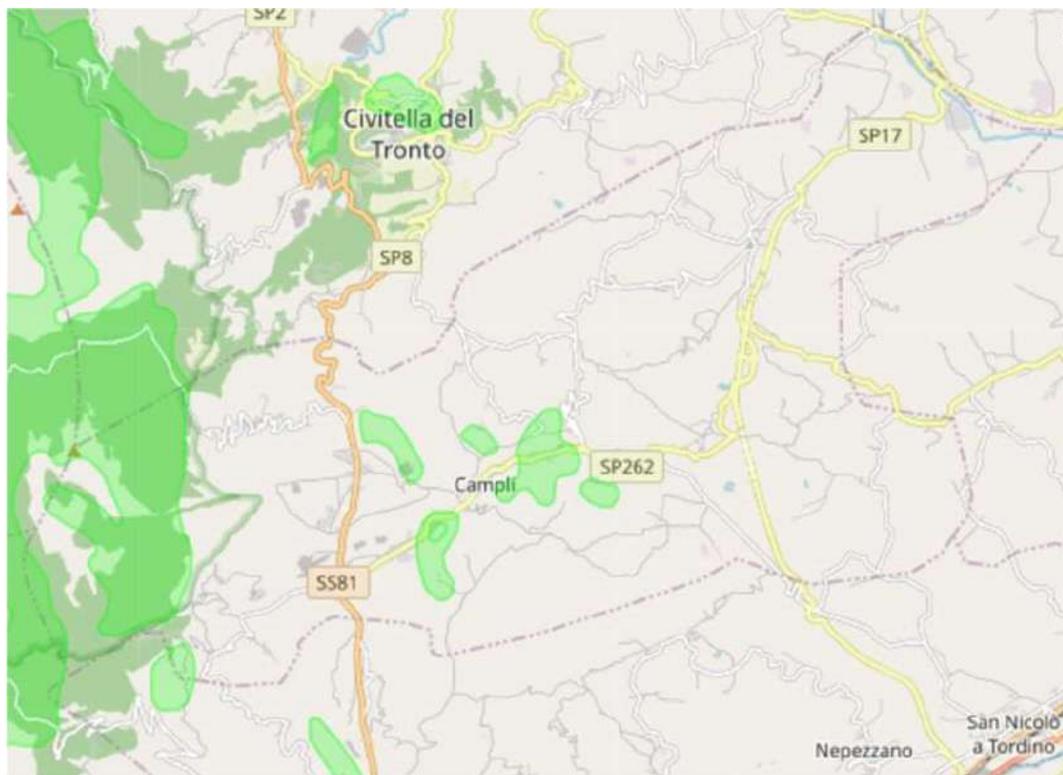
Fonte SITAP: Vincoli ex artt. 136 e 157: STATALI



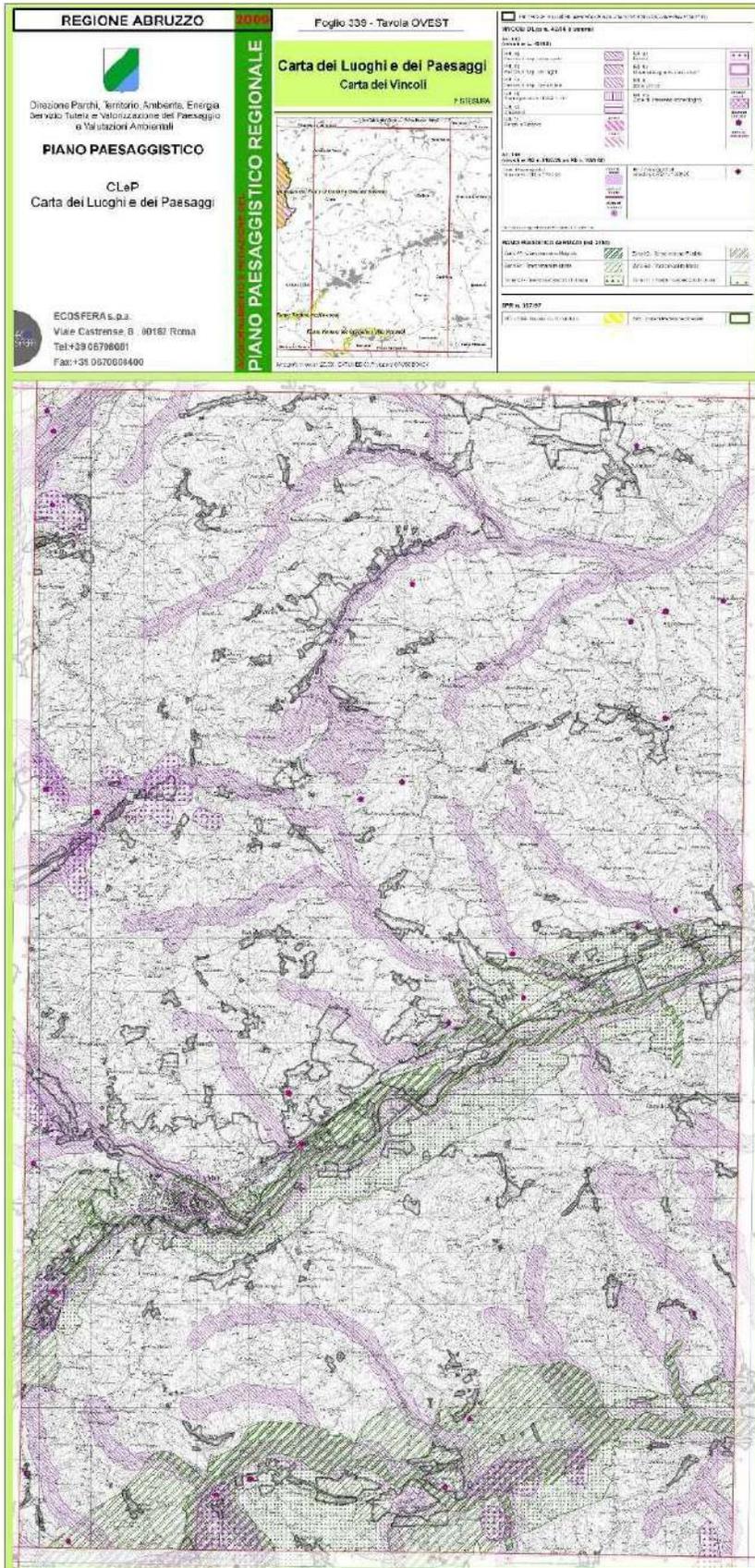
Fonte SITAP: Aree di rispetto coste e corpi idrici



Fonte SITAP: Parchi



Fonte SITAP: Boschi



Carta dei Luoghi e dei Paesaggi – carta dei vincoli

## 5 PRIMA IMPOSTAZIONE DEGLI INDICATORI

La scelta degli indicatori fa riferimento al quadro descrittivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale e dalla lettura delle sensibilità e criticità del sito oggetto del Piano.

Gli obiettivi generali sono declinati in obiettivi specifici facendo riferimento a direttive o normative di settore da cui sono individuate le “questioni ambientali” prioritarie che rappresentano aspetti ambientali specifici ma che possono essere comuni alle diverse realtà territoriali ( es. produzione di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la perdita di biodiversità...).

Ad ogni questione ambientale, al fine di descriverla, sarà associato, almeno un indicatore di contesto.

Gli indicatori saranno descritti fornendo una informazione completa su tutte le loro caratteristiche compilando una “scheda di documentazione dell'indicatore”.

Di seguito si propone una tabella descrittiva che pone in relazione gli obiettivi di piano con le tematiche ambientali individuate e che mette in evidenza le interazioni (positive e negative) tra i coefficienti, su tali ambiti saranno ricercati e quindi costruiti gli indicatori per la valutazione dei presumibili effetti ambientali sul piano.

Un primo elenco di indicatori relativo ai principali aspetti ambientali che definiscono lo scenario attuale dell'ambito territoriale di riferimento (l'elenco è stato definito tenendo conto dei temi ambientali elencati nell'allegato VI lettera f) del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Tale lista di indicatori, da sottoporre ai Soggetti con Competenza Ambientale affinché segnalino la disponibilità di tali dati e sulla base dei quali sarà impostato il relativo monitoraggio, potrà essere implementata in fase di prima consultazione, a seguito della presentazione del presente Rap Ambientale Preliminare.

## 6 ANALISI DELLE SENSIBILITA' E DELLE CRITICITA'

La VAS si configura come un processo che parte dallo sviluppo e dal confronto di tre scenari concreti, secondo il seguente schema:

1. lo scenario dello stato di fatto (scenario 0);
2. lo scenario delle previsioni di Piano (insediative e normative);
3. lo scenario delle compatibilità (con le alternative o le compensazioni/mitigazioni necessarie).



Figura 6 Schematizzazione del processo di VAS come elemento di valutazione della sostenibilità della compatibilità ambientale delle previsioni di sviluppo socio-economiche perseguite dal piano

L'analisi socio-economica ha l'obiettivo di fornire una misurazione sintetica dell'impatto del progetto sulla collettività per quanto concerne quegli obiettivi sociali che si prestano a misurazioni monetarie. L'analisi socio-economica è stata poi supportata dalla descrizione qualitativa di ulteriori benefici e svantaggi del progetto meritevoli di attenzione, ma che non è stato possibile considerare nell'analisi poiché di difficile quantificazione.

## 7 PROPOSTA DI PIANO DI MONITORAGGIO

La Direttiva VAS e il D. Lgs. 152/2006 attribuiscono una notevole importanza al monitoraggio del piano e dei suoi effetti sull'ambiente come strumento principale per rendere efficaci le procedure di valutazione ambientale; questo elemento tuttavia spesso non viene adeguatamente considerato nella prassi operativa della gestione dei piani.

Lo scopo del monitoraggio è

- tenere sotto controllo l'effettiva attuazione del piano;
- tenere sotto controllo l'andamento degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il piano si prefigge;
- verificare l'applicazione delle misure di mitigazione e compensazione individuate dal piano;
- proporre azioni correttive di adeguamento del piano alle reali dinamiche di evoluzione del territorio.

Per questo di seguito si propone un piano di monitoraggio suddiviso in tre parti:

1. monitoraggio del Piano Regolatore del comune di Campi: si propone un set limitato e sintetico di indicatori che dia conto dell'efficacia di attuazione del P.R.G. e del raggiungimento degli obiettivi in esso previsti;
2. linee guida per il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del piano: si propone un sistema di indicatori ambientali il più possibile quantitativi che vadano ad integrare le banche dati già esistenti e continuamente aggiornate dalle agenzie ambientali;
3. relazioni di monitoraggio: si indicano tempi e modi per la redazione e la pubblicizzazione delle relazioni di monitoraggio.

Il monitoraggio deve essere effettuato in riferimento a:

- soglie temporali: almeno le tre fasi attuative in cui è stato articolato il P.R.G. data la sua complessità;
- targets associati agli indicatori: si tratta di valori numerici assegnati ad alcuni indicatori ambientali per definire la qualità dell'ambiente, attraverso valori guida o valori limite o obiettivi di qualità.

Dove disponibili valori di riferimento di legge, si fa riferimento a quelli.

Per gli obiettivi di qualità si rimanda invece ai successivi studi di impatto ambientale.

Gli indicatori individuati possono essere reperiti attingendo da varie fonti:

- *Ministero della Cultura (MiC) Segretariato Regionale Abruzzo*
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, per le province di L'Aquila e Teramo.*
- *DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali*
- *DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio*
- *DPH - Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo - Sede Pescara*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale*
- *A.R.T.A. Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, Direzione Centrale*
- *Provincia di Teramo - Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale*
- *Azienda Sanitaria Locale Teramo*
- *Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*
- *Unione dei Comuni Montani della Laga*

Nei paragrafi che seguono si propone un sistema di indicatori ambientali il più possibile quantitativi che vadano ad integrare le banche dati già esistenti ma che potranno comunque essere precisati, declinati sulla situazione reale o approfonditi.

- ✓ Monitoraggio delle emissioni in atmosfera e della qualità dell'aria
- Stima emissioni CO2
- Stima emissioni PM10 e PM2,5
- Stima emissioni
- Concentrazione CO2
- ✓ Monitoraggio degli aspetti acustici
- Mezzi di servizio ecologici
- ✓ Monitoraggio degli aspetti energetici
- Consumi elettrici per l'illuminazione piazze
- Installazioni lampade a risparmio energetico
- Produzione di Energia da fonti rinnovabili
- ✓ Monitoraggio del patrimonio culturale

Lo stato di attuazione e gli effetti della proposta di P.R.G. per il comune di Campli dovranno essere monitorati attraverso la redazione periodica di "relazioni di monitoraggio".

Si ritiene che le relazioni di monitoraggio debbano avere cadenza triennale, con aggiornamenti annuali se necessario.

Le relazioni di monitoraggio dovranno indicativamente contenere:

- descrizione del metodo utilizzato per la predisposizione del monitoraggio e della sua struttura;
- descrizione dell'effettiva attuazione del P.R.G. rispetto alle strategie, obiettivi e azioni del piano indicate nel Rap Ambientale;
- indicazione del rispetto o delle modifiche necessarie alle fasi attuative di P.R.G. ipotizzate e descritte nel piano stesso;
- andamento degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del P.R.G., redatta utilizzando lo schema di indicatori proposto, eventualmente modificato/integrato con adeguate motivazioni a seguito di quanto emerso negli studi preliminari alla progettazione o secondo le indicazioni degli Studi di Impatto Ambientale delle opere;
- verifica dello stato di applicazione delle misure di mitigazione e compensazione individuate;
- andamento degli effetti socio-economici del sistema in relazione allo stato di attuazione del piano;
- proposta di eventuali azioni correttive di adeguamento del piano alle reali dinamiche di evoluzione del territorio, da tenere in conto nel caso di modifiche del piano stesso;
- descrizione di eventuali difficoltà incontrate nella redazione della relazione di monitoraggio.
- - sintesi riassuntiva degli indicatori.

## 8 CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE

Dall'analisi oggettiva della documentazione costituente la proposta del P.R.G. di Campi, allo stato attuale, emerge che il Piano in esame NON determina presumibili impatti ambientali.

Ciò è motivato dalla natura stessa del Piano che permette di valutare come *non significativo* il possibile impatto ambientale determinato dal Piano stesso.

Nelle successive fasi di condivisione, integrazione ed approvazione della proposta di P.R.G, si entrerà ulteriormente nel merito del suo livello di sostenibilità (ambientale-sociale-economico) proponendo, analizzando e valutando le metodologie esecutive cui fare riferimento per perseguire gli obiettivi di detto P.R.G. con consumi significativamente contenuti delle risorse naturali.

In particolare il Rap Ambientale e le fasi di consultazione e partecipazione connesse dovranno promuovere l'integrazione di obiettivi e criteri di tutela dell'ambiente all'interno del processo decisionale e di condivisione delle strategie del PRG di Campi. Operando in tal senso si concorderanno gli obiettivi e le metodologie di monitoraggio e le relative attività di partecipazione, valutazione e pubblicità che si dovranno effettuare nelle fasi di attuazione del P.R.G. per quantificarne l'efficacia e/o individuare eventuali misure correttive.

## **9 PROPOSTA DI INDICE DEL RAP AMBIENTALE**

Si riportano i capitoli Rap Ambientale di VAS del P.R.G. di Campli. I capitoli saranno poi sviluppati in paragrafi secondo la descrizione dei contenuti sotto riportata. I contenuti fanno riferimento a quelli già riportati nelle parti precedenti del presente documento che nel Rap Ambientale saranno quindi organizzati ed esplicitati secondo il seguente indice.

### **1) IL PROCESSO METODOLOGICO DI VAS**

Si descrive la Valutazione Ambientale Strategica e i relativi riferimenti disciplinari, normativi ed attuativi

### **2) IL PROCEDIMENTO DI VAS DEL P.R.G.**

Si descrive nello specifico lo svolgimento della VAS del P.R.G. di Campli, riassumendone le finalità e gli obiettivi, le attività svolte e da svolgere, gli strumenti e le determinazioni da assumere

### **3) LE AUTORITÀ COMPETENTI**

Vengono elencate e descritte le autorità che per competenza di ufficio o di individuazione svolgono riferimento attuativo per la valutazione ambientale del Piano

### **4) I SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE**

Vengono elencati i soggetti con competenza ambientale coinvolti nella procedura preliminare dell'Art.13 del D.Lgs 152/06 e smi

### **5) LE FASI E I RUOLI**

Vengono descritte le fasi, le tempistiche, i ruoli e i relativi atti da porre in essere per il procedimento

### **6) LE AZIONI DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE**

Vengono descritte le modalità e gli strumenti previsti per l'attuazione delle azioni di coinvolgimento e di partecipazione pubblica al procedimento di valutazione

### **7) I CONTRIBUTI E LE OSSERVAZIONI RICEVUTE NELLA FASE PRELIMINARE**

Vengono riassunti gli approfondimenti realizzati nelle fasi preliminari di definizione del modello/metodo valutativo e si descrive come tali indicazioni sono state integrate o le motivazioni che hanno reso i contributi non utilizzabili nel procedimento

### **8) IL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CAMPLI**

Viene descritto il P.R.G. di Campli nei suoi contenuti e vengono illustrate le caratteristiche tecniche e dimensionali dello schema di piano

### **9) IL CONTESTO AFFERENTE AL P.R.P. DI CAMPLI**

Viene descritto il contesto in cui il di Campli si riferisce e vengono illustrate le caratteristiche territoriali che con il piano hanno relazione.

### **10) GLI SCENARI DI PIANO E LE POSSIBILI ALTERNATIVE**

Vengono esplicitati gli scenari individuati, lo scenario zero e lo scenario di piano. Viene descritto il sistema delle alternative possibili per il raggiungimento dello scenario individuato con l'esplicitazione delle relative caratteristiche.

### **11) IL SISTEMA PIANIFICATORIO E LE VERIFICHE DI COERENZA**

Viene effettuata l'analisi di coerenza interna ed esterna tra il piano e il sistema della pianificazioni vigente.

## **12) LE COMPONENTI AMBIENTALI E AMBITI DI INTERAZIONE**

Vengono individuate le componenti ambientali di interazione diretta e indiretta con l'attuazione del P.R.G. descrivendo qualitativamente le tipologie di interazione. Vengono individuati i criteri di sostenibilità delle componenti ambientali.

## **13) GLI INDICATORI AMBIENTALI**

Vengono individuati e descritti i set di indicatori ambientali, qualitativi e quantitativi, in riferimento agli ambiti di interazione

## **14) LA VERIFICA DI COMPATIBILITA' DEL PIANO**

Attraverso l'analisi multicriterio vengono utilizzati gli indicatori per l'analisi di compatibilità dello scenario di piano con la valutazione dei possibili effetti ambientali dell'attuazione del piano.

## **15) LE POSSIBILI RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI**

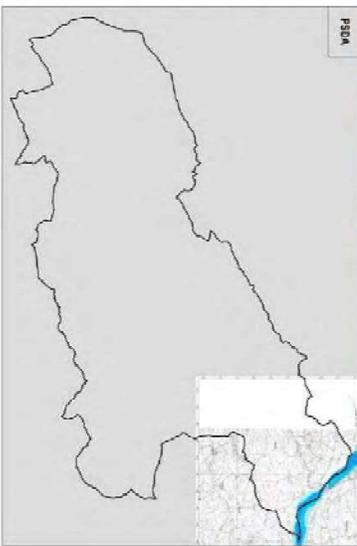
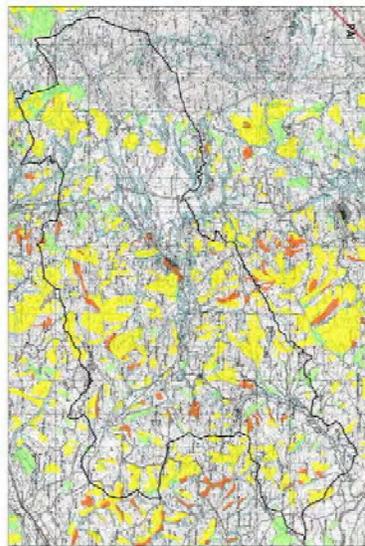
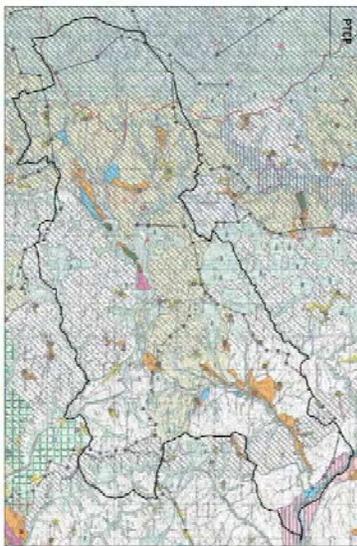
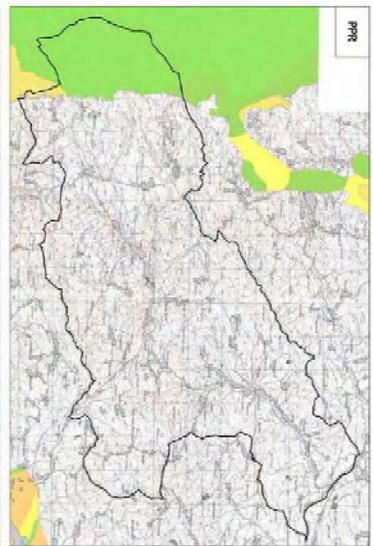
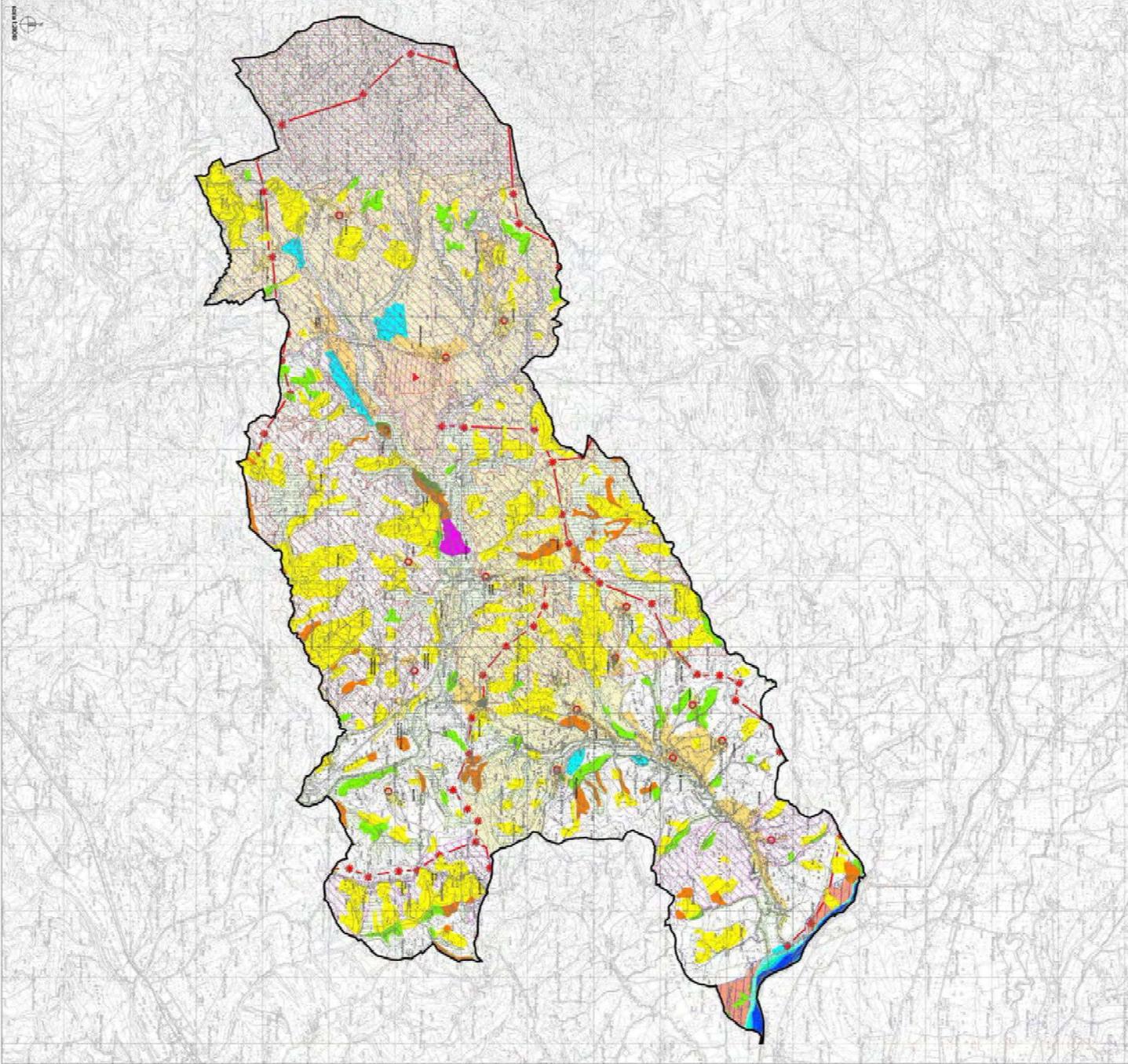
Vengono elencate le possibili raccomandazioni e prescrizione elaborate durante le fasi e le analisi della valutazione al fine di poter essere inserite nel parere motivato e considerate nelle fasi attuative degli interventi

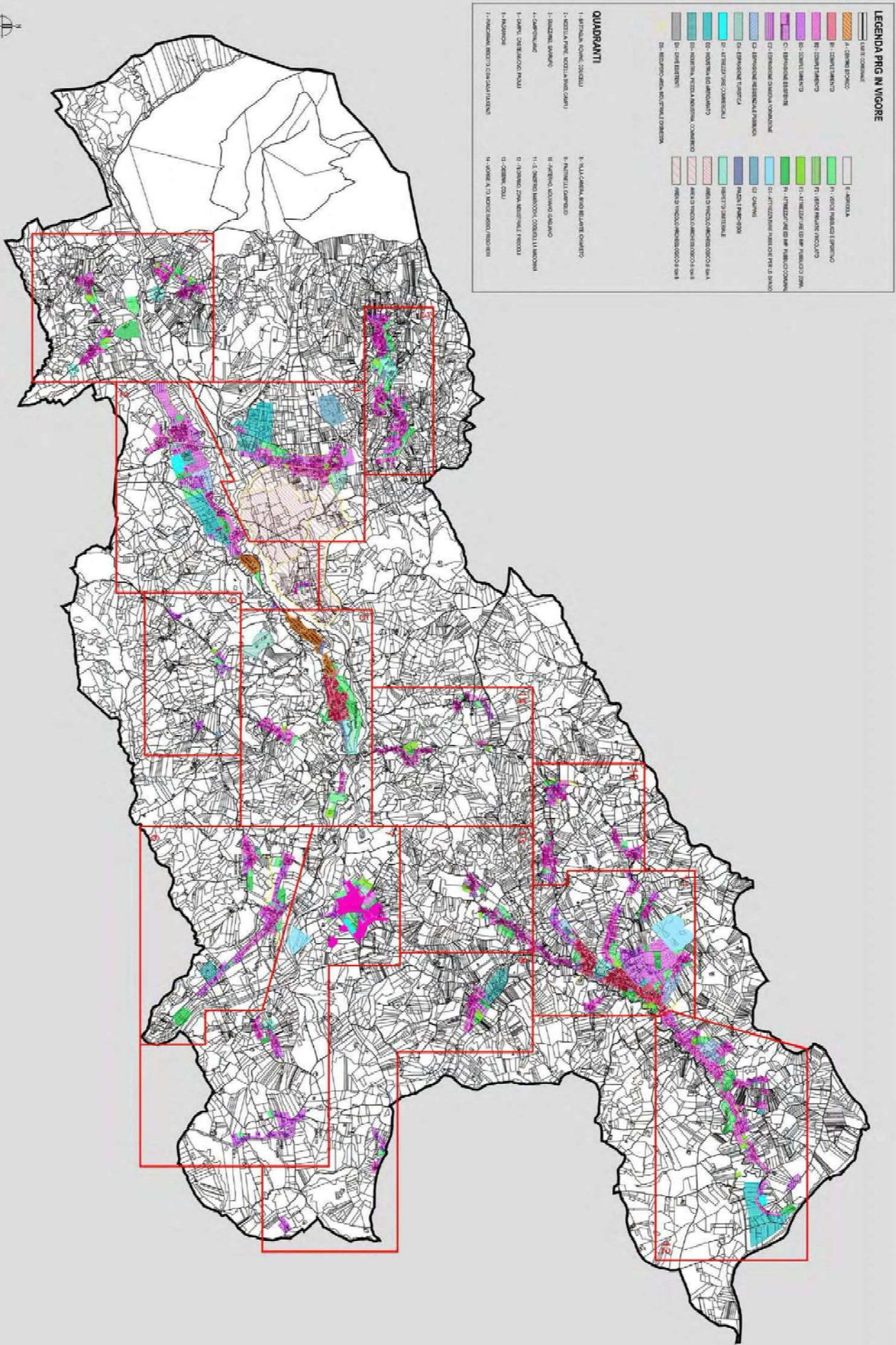
## **16) IL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Viene descritto il sistema di monitoraggio elaborato per il controllo dei possibili effetti ambientali del piano e la valutazione delle azioni correttive o di mitigazione

## **17) STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE AMBIENTALE**

Viene descritto il sistema degli strumenti e delle modalità di diffusione delle attività svolte, dei risultati ottenuti e delle azioni di monitoraggio e controllo





Comune di Campi

Università di Camerino S.A.A.D. SOLUZIONI ENERGETICHE E ARCHITETTURE DISINTEGRATE

Direttore S.A.A.D.: Giuseppe Lissoni  
 Responsabile scientifico: Marco U Annunzi  
 Gruppo di ricerca: Arch. Anna Maria D'Agostino, Arch. Daniela Berni, Verónica

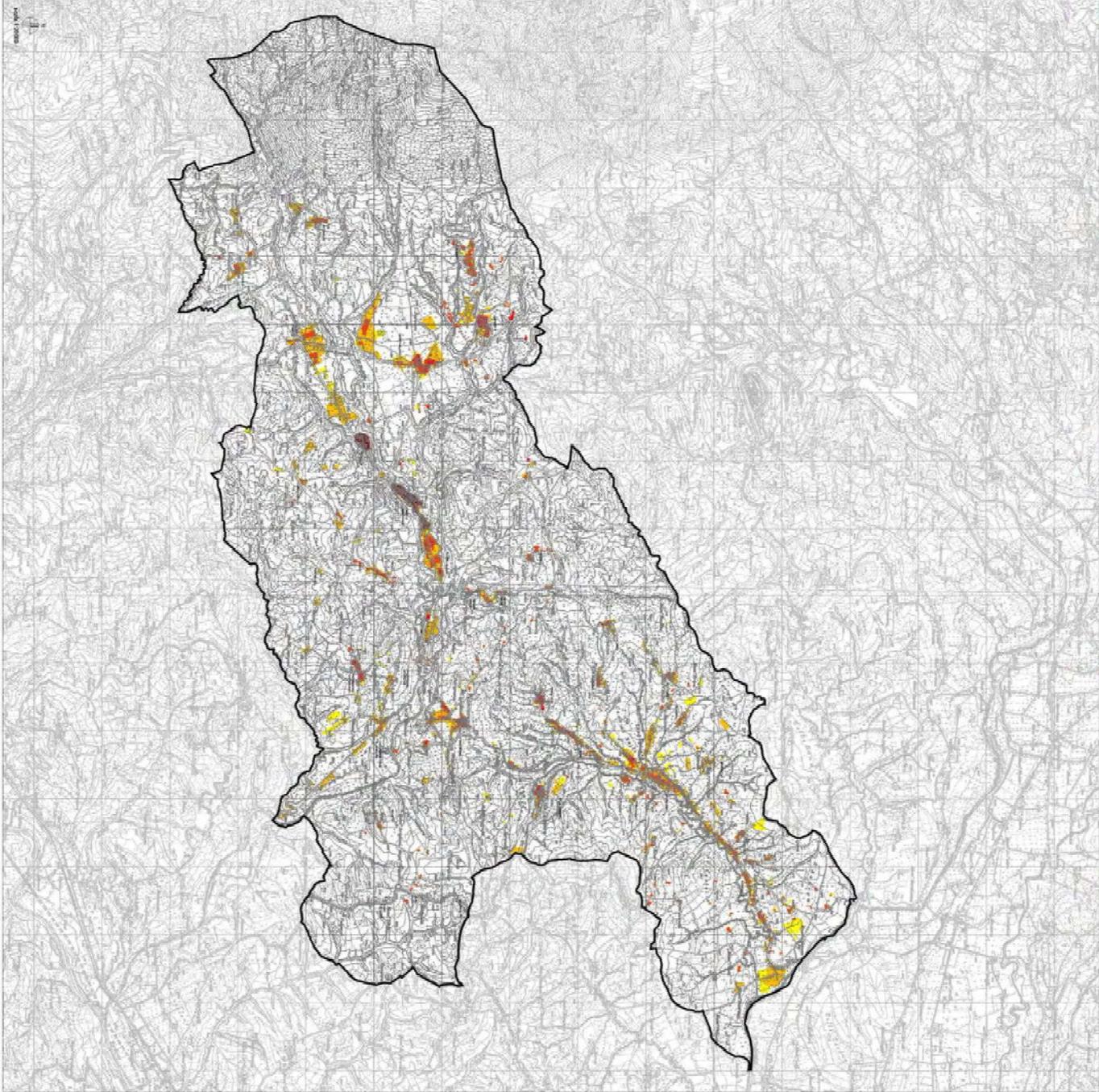




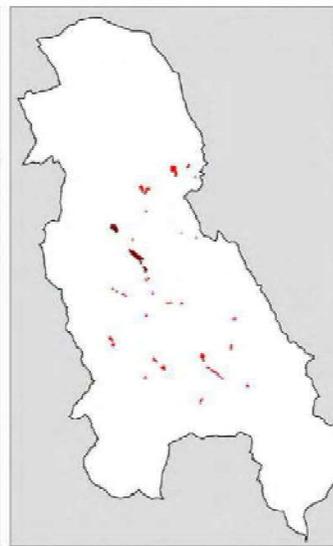


LEGENDA

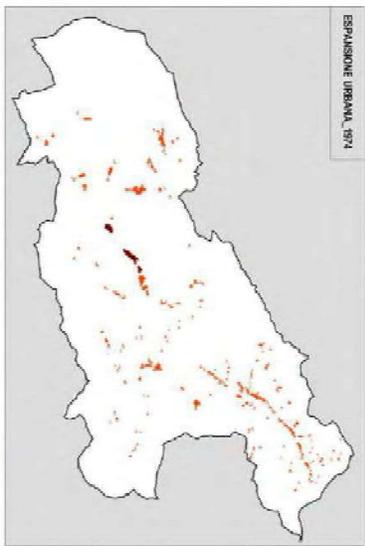
espansione attuale  
1954-1974  
1974-1994  
1994-2016



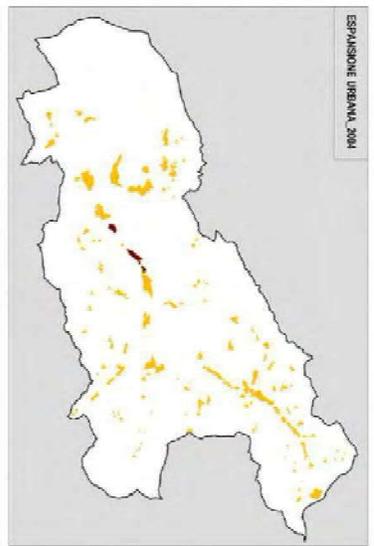
ESPANSIONE URBANA 1954



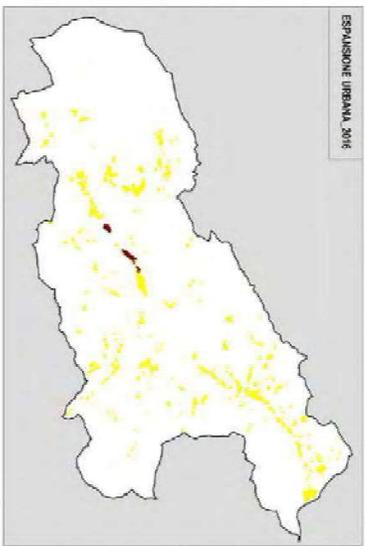
ESPANSIONE URBANA 1974



ESPANSIONE URBANA 1994

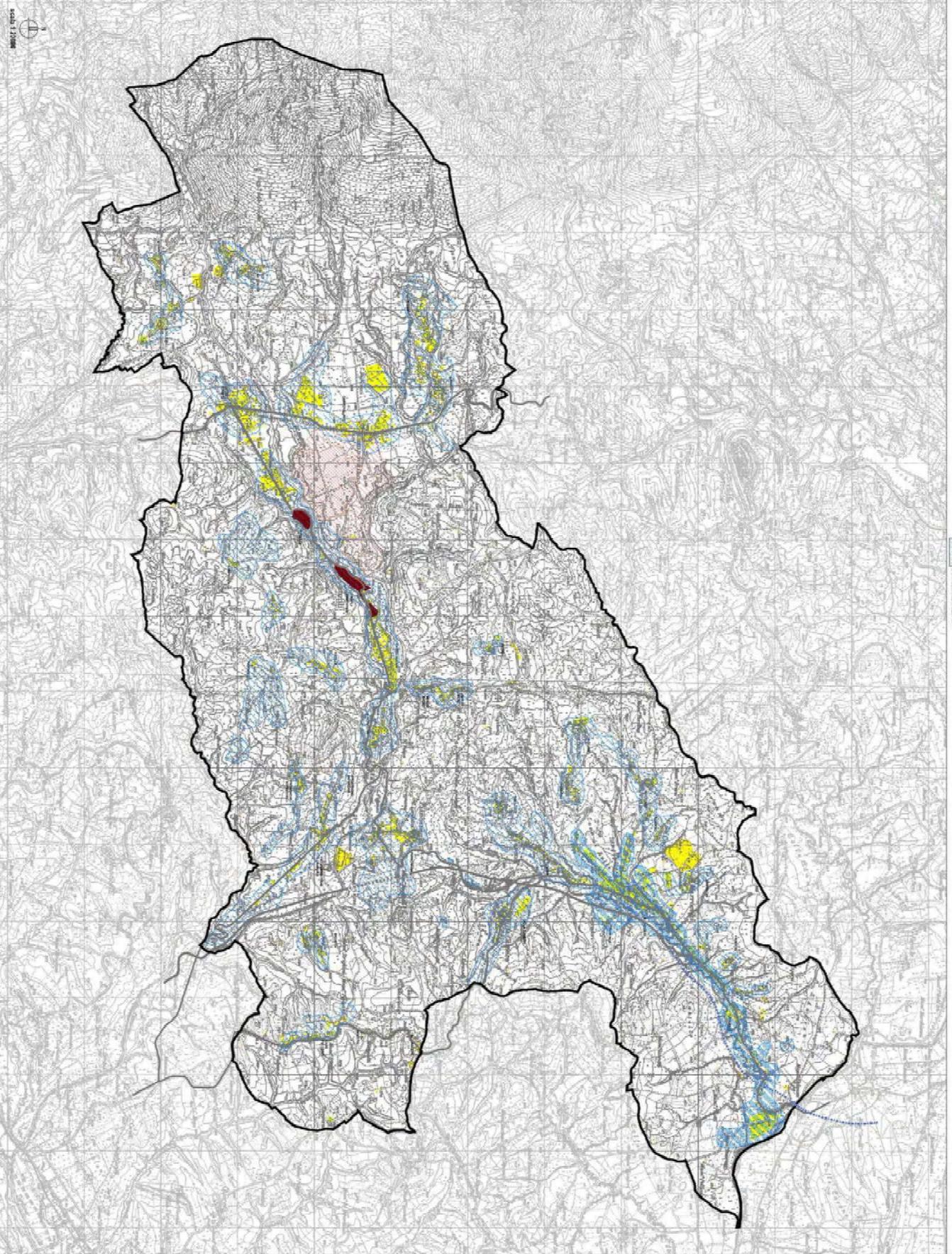


ESPANSIONE URBANA 2016



LEGENDA

-  LINEE COMUNALI
-  TERRENO DEMANZIATO  
INIZIO TERRENO  
FINE TERRENO
-  ACCORDO INTERCOMUNALE RELATIVO  
ALLO SCAMBIO DI TERRITORIO COMUNALE
-  FINELE STRADALE
-  FINELE COMUNALE
-  ABBANDONATI IN FORME DI VALLE
-  ABBANDONATI IN FORME DI COLLINE
-  ABBANDONATI DI CANTIERE
-  ABBANDONATI DI STRADALE
-  ABBANDONATI DI TERRENO
-  CANTIERI ABANDONATI
-  AREA DI INTERCOMUNALE PER LA  
VALLE DI INTERCOMUNALE PER LA  
VALLE DI INTERCOMUNALE PER LA  
VALLE DI INTERCOMUNALE PER LA



**LEGENDA PRG IN VIGORE**

**area residenziale:**

- AR1 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ ALTA
- AR2 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MEDIA
- AR3 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ BASSA
- AR4 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AR5 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AR6 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AR7 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AR8 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AR9 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AR10 - AREA RESIDENZIALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area vinicolo archeologico:**

- AV1 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ ALTA
- AV2 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MEDIA
- AV3 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ BASSA
- AV4 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AV5 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AV6 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AV7 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AV8 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AV9 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AV10 - AREA VINICOLA ARCHEOLOGICA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area artigianale, commerciale, produttiva:**

- AC1 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ ALTA
- AC2 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MEDIA
- AC3 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ BASSA
- AC4 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AC5 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AC6 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AC7 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AC8 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AC9 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AC10 - AREA ARTIGIANALE, COMMERCIALE, PRODUTTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area industriale dismessas:**

- AI1 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ ALTA
- AI2 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MEDIA
- AI3 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ BASSA
- AI4 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AI5 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AI6 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AI7 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AI8 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AI9 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AI10 - AREA INDUSTRIALE DISMESSA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area verde e servizi:**

- AVS1 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ ALTA
- AVS2 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MEDIA
- AVS3 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ BASSA
- AVS4 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AVS5 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AVS6 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AVS7 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AVS8 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AVS9 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AVS10 - AREA VERDE E SERVIZI A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area camping:**

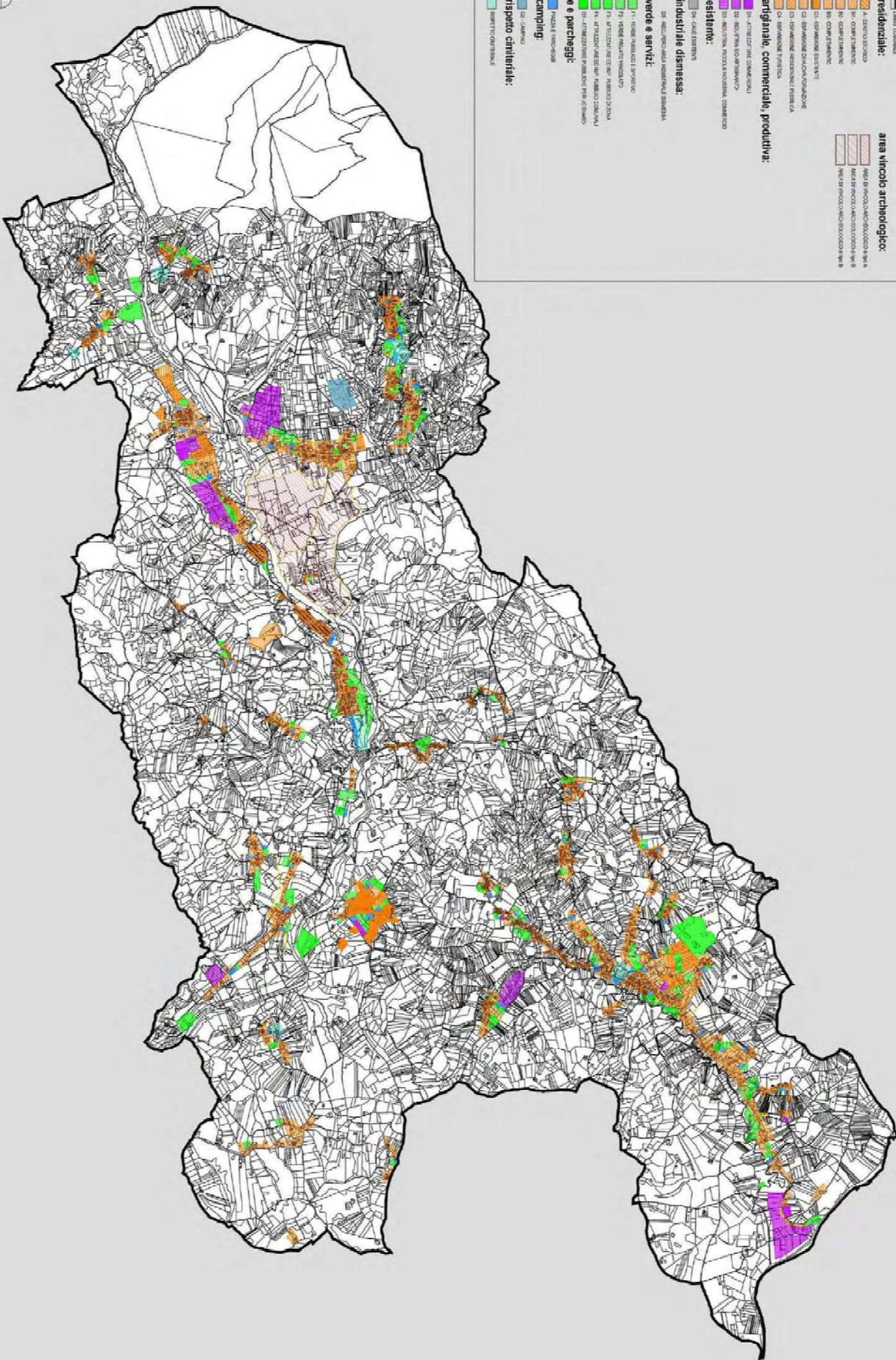
- ACMP1 - AREA CAMPING A DENSITÀ ALTA
- ACMP2 - AREA CAMPING A DENSITÀ MEDIA
- ACMP3 - AREA CAMPING A DENSITÀ BASSA
- ACMP4 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO BASSA
- ACMP5 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- ACMP6 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ACMP7 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ACMP8 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ACMP9 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ACMP10 - AREA CAMPING A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area rispetto ambientale:**

- ARE1 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ ALTA
- ARE2 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MEDIA
- ARE3 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ BASSA
- ARE4 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO BASSA
- ARE5 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- ARE6 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ARE7 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ARE8 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ARE9 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- ARE10 - AREA RISPETTO AMBIENTALE A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA

**area sportiva:**

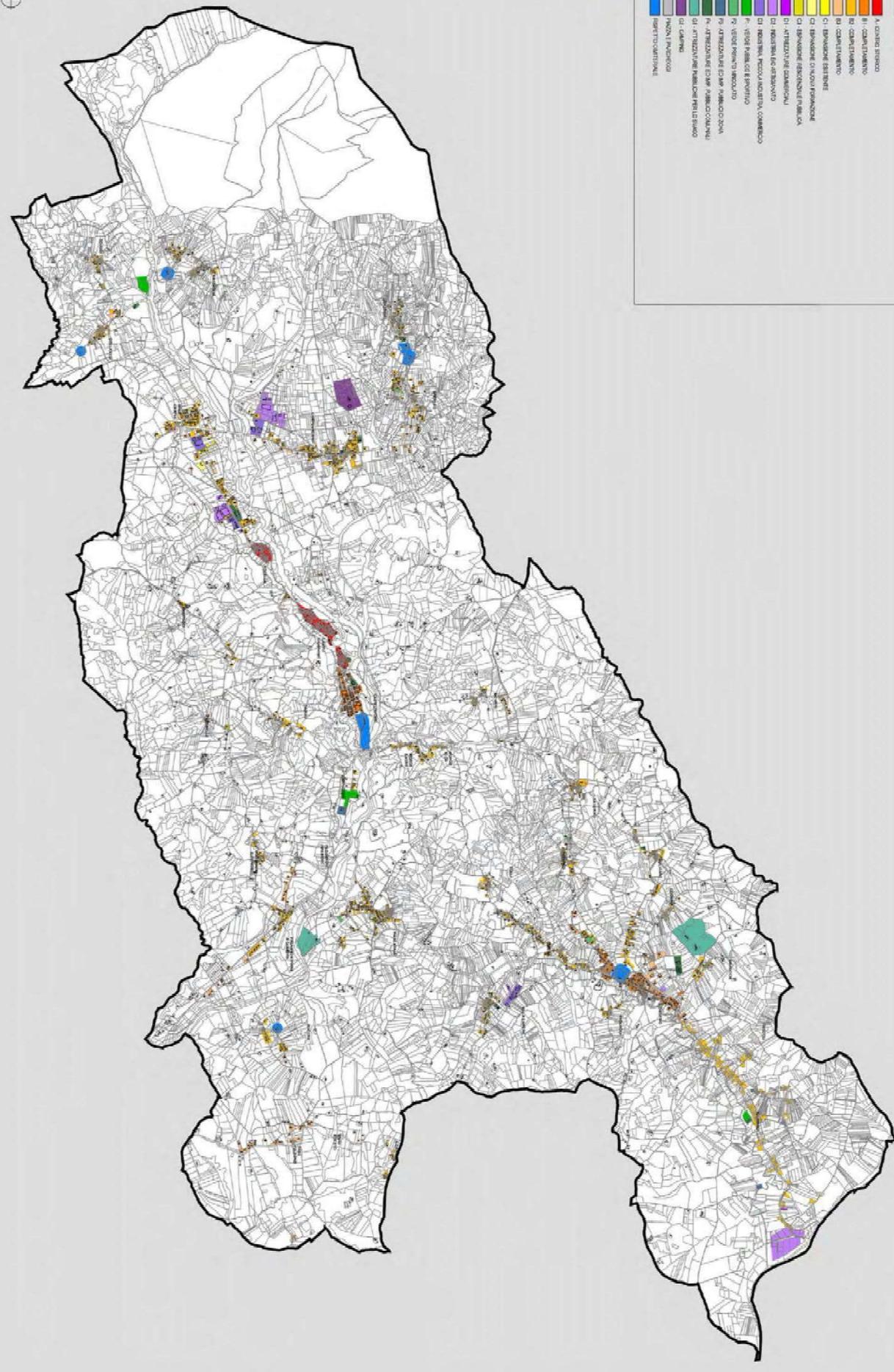
- AS1 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ ALTA
- AS2 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MEDIA
- AS3 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ BASSA
- AS4 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO BASSA
- AS5 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO BASSA
- AS6 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AS7 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AS8 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AS9 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA
- AS10 - AREA SPORTIVA A DENSITÀ MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO MOLTO BASSA



scala 1:2000

**LEGENDA**

LINEE CAMMINALI	A - COINTE STORICO
	B1 - COINTE STORICO
	B2 - COINTE STORICO
	B3 - COINTE STORICO
	C - ESPANSIONE ESTERNE
	C1 - ESPANSIONE DI NUOVI PIANIFICAZIONI
	C2 - ESPANSIONE RESIDENZIALE IN AREA
	C3 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C4 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C5 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C6 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C7 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C8 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C9 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C10 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C11 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C12 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C13 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C14 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C15 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C16 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C17 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C18 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C19 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C20 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C21 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C22 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C23 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C24 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C25 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C26 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C27 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C28 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C29 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C30 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C31 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C32 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C33 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C34 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C35 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C36 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C37 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C38 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C39 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C40 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C41 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C42 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C43 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C44 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C45 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C46 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C47 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C48 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C49 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C50 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C51 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C52 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C53 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C54 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C55 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C56 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C57 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C58 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C59 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C60 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C61 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C62 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C63 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C64 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C65 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C66 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C67 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C68 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C69 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C70 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C71 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C72 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C73 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C74 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C75 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C76 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C77 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C78 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C79 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C80 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C81 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C82 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C83 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C84 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C85 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C86 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C87 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C88 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C89 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C90 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C91 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C92 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C93 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C94 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C95 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C96 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C97 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C98 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C99 - ATTIVITÀ DI CAMMINO
	C100 - ATTIVITÀ DI CAMMINO



scala 1:20000



**LEGENDA**

**spazi verdi:**

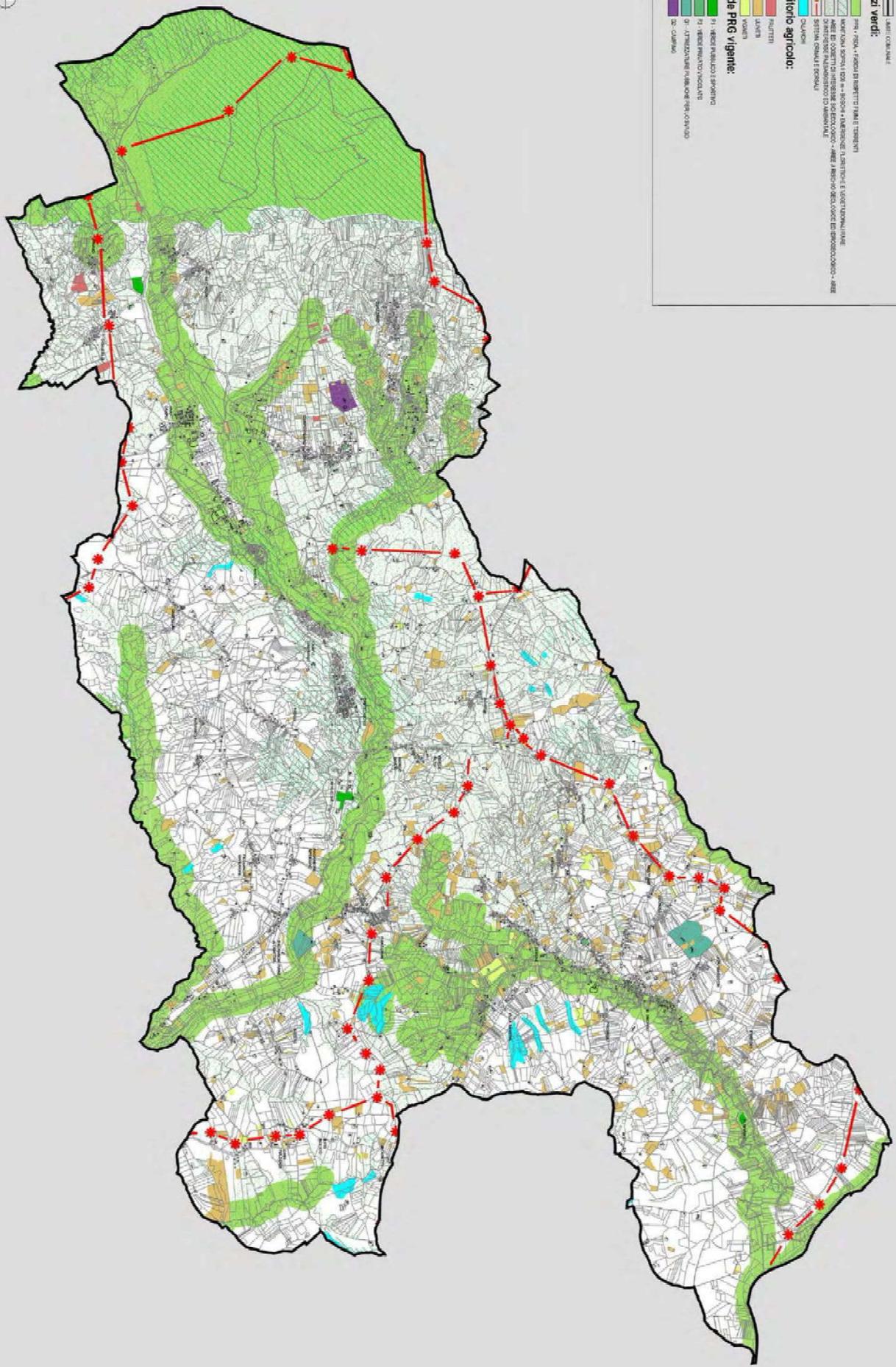
- 100 - PISA - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 101 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 102 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 103 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 104 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 105 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 106 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 107 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 108 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 109 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 110 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 111 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 112 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 113 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 114 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 115 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 116 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 117 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 118 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 119 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 120 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI

**territorio agricolo:**

- 121 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 122 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 123 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 124 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 125 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 126 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 127 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 128 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 129 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 130 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI

**verde PRG vigente:**

- 131 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 132 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 133 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 134 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 135 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 136 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 137 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 138 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 139 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI
- 140 - PIAZZE E SPACCHI TRAMMONTATI



scala 1:20000

Comune di Campi

Università di Camerino

S.A.A.D. SQUADRA ENERGETICA E ARCHITETTURA E DESIGN E URBANistica

Direttore S.A.A.D.: Giuseppe Lissoni

Risorse tecniche: Marco D'Annunzio

Gruppi di lavoro: Arch. Anna Maria Cigolani, Arch. Daniela Berni-Cyrelli



